

SEQUENCES

Self and external Evaluation of Quality in Europe to Nourish Childhood Education Services

**CURRICULUM FORMATIVO
E MATERIALI DIDATTICI DI SUPPORTO**

Versione 2



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

La produzione di questo documento si è resa possibile grazie al **supporto del progetto ERASMUS+**:

SEQUENCES - Self and external Evaluation of QQuality in Europe to Nourish Childhood Education Services

(2016-1-IT02-KA201-024628).

Il sostegno della Commissione Europea alla realizzazione di questa pubblicazione non comporta l'approvazione dei contenuti che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, pertanto la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Coordinato da:

FORMA.Azione s.r.l.

Via Luigi Catanelli 19

06135 Perugia, Italy

E-mail: liuti@azione.com

www.azione.com

INDICE

INTRODUZIONE

ACCESSO

1. Promuovere l'accesso ai servizi per la prima infanzia
2. Carta dei servizi per la prima infanzia
3. Pianificare un servizio inclusivo per la prima infanzia
4. Analisi delle esigenze delle famiglie
5. Piattaforma di apprendimento per comunicare con i genitori
6. Attività di inclusione di tutti i bambini

PERSONALE

7. Riflettere sullo sviluppo professionale
8. Promuovere i rapporti con e tra i bambini
9. Consolidare gli ambienti di apprendimento
10. Promuovere lo sviluppo professionale
11. Rafforzare le capacità del personale dei servizi per la prima infanzia

CURRICULUM

12. Approccio al Curriculum dei 4 pilastri
13. Dichiarazione d'intenti dei servizi per la prima infanzia
14. Curriculum per l'educazione ambientale
15. Genitori coinvolti nell'apprendimento dei bambini
16. Documentazione pedagogica

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

17. Hub di ricerca - azione
18. Mentoring per monitoraggio e valutazione
19. Griglia di autovalutazione della qualità
20. La peer review nei servizi per la prima infanzia
21. Diario di bordo (con portfolio)
22. Valutazione del bambino
23. Valutazione esterna dei genitori

GOVERNANCE E FINANZIAMENTO

24. Coaching e coordinamento di rete
25. Continuità educativa orizzontale e verticale (Transizione)
26. Coordinatore del servizio/ Leader pedagogico
27. Advocacy
28. Raccolta fondi

AREA COMUNE

29. Pianificazione e monitoraggio del budget
30. Approccio alla leadership partecipativa
31. Ciclo PDCA
32. Obiettivi SMART
33. Analisi SWOT
34. Azione educativa di successo

ALLEGATI



INTRODUZIONE

Il Curriculum formativo è stato progettato sulla base del Toolkit per assicurare la qualità dei servizi educativi per la prima infanzia in Europa; quindi in riferimento ai principi chiave di qualità contenuti nella "Proposta di principi chiave di un quadro di qualità per l'educazione e l'assistenza della prima infanzia".

In particolare, il Curriculum formativo è un insieme di materiali educativi pensati per accompagnare il toolkit SEQUENCES. Manager e professionisti operanti nei servizi per la prima infanzia possono, sia congiuntamente sia con un formatore, lavorare attraverso un elemento di pratica come indicato in uno qualsiasi degli strumenti nelle cinque aree di qualità del Toolkit.

Considerando anche che, attualmente, l'apprendimento non formale sta diventando una pratica sempre più diffusa attraverso cui i professionisti apprendono, condividono e rafforzano le loro competenze, il curriculum è pensato per essere un quadro di riferimento dettagliato e strutturato per:

- progettare sia formazioni iniziali efficaci sia opportunità di sviluppo professionale per i professionisti che lavorano nell'ambito dei servizi per la prima infanzia;
- riconoscere e convalidare le competenze acquisite in contesti non formali e le esperienze professionali legate alla promozione della qualità;
- analizzare e aggiornare le prestazioni lavorative attese dei professionisti dei servizi per l'infanzia in relazione alla qualità, nei diversi contesti e contesti in Europa;
- migliorare i requisiti minimi dei servizi educativi per l'infanzia erogati;
- sensibilizzare sull'impatto dei servizi di bassa qualità e sulle opportunità legate all'investimento in qualità nelle diverse 5 Aree di Qualità.

La struttura del Curriculum formativo risulta, pertanto, in linea con il Toolkit. Collegando i risultati di apprendimento specifici e le attività con gli strumenti, così da rendere disponibile un set completo di strumenti per dirigenti, professionisti e decisori dei servizi per la prima infanzia, questi contribuiranno a migliorare l'esperienza quotidiana per tutti i principali soggetti interessati, soprattutto i bambini e le loro famiglie.

Per ogni strumento, l'attività di formazione include:

- i risultati dell'apprendimento, in termini di capacità/competenze attese che, grazie alla formazione, i tirocinanti dovrebbero essere in grado di acquisire ed applicare in contesti di servizi per la prima infanzia;
- le risorse, sia in termini di didattica sia di altri materiali di supporto, da utilizzare per fornire la formazione e per attuare concretamente lo strumento nei servizi;
- le sequenze delle fasi da seguire per attuare l'allenamento come pianificato e previsto, nella sezione "COME RAGGIUNGERE I RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO";
- il tempo stimato necessario per sviluppare le attività formative descritte;
- le sfide/ostacoli che possono influire sulla corretta attuazione delle attività di formazione come pianificato e previsto nel manuale.

Inoltre, alla luce dell'attuale situazione europea concernente la qualità dei servizi educativi per la prima infanzia, e in modo da facilitare l'adozione del Curriculum formativo progettato, sono stati forniti i seguenti strumenti metodologici complementari:

- dopo la sezione introduttiva, una tabella che riprende le attività suggerite da attuare tra quelle obbligatorie, raccomandate, facoltative o, insieme, raccomandate/facoltative, anche con riferimento a diversi livelli di complessità e obiettivi da raggiungere;
- alla fine del documento, come allegati, un elenco di analisi delle esigenze di formazione per sostenere l'indagine iniziale tra i professionisti; al fine di affrontare al meglio sia i loro reali bisogni formativi sia i requisiti delle strutture per la prima infanzia. Una tabella, inoltre, spiega come consegnare il Curriculum formativo nella sua versione pienamente attuativa;
- altri strumenti di valutazione della qualità per monitorare e valutare l'efficacia della formazione, nonché la soddisfazione dei partecipanti e i risultati dell'apprendimento.

Infine, va sottolineato che sia le ore non a contatto con i bambini sia le risorse finanziarie sono state considerate questioni trasversali che possono influire sull'efficacia della formazione e dell'attuazione degli strumenti; nonostante le specificità legate agli sviluppi della qualità e alle politiche già in atto nei diversi contesti dei paesi europei.

PIANIFICAZIONE DEL TRAINING

OPZIONE 1	OPZIONE 2	TITOLO			4 GIORNATE DI TRAINING	VARI TRAINING DI MEZZA GIORNATA	COMMENTI	
GIORNO	GIORNO	SESSIONE NOME/AREA	ATTIVITÀ/ ARGOMENTO	STRUMENTO	OPZIONE 1	OPZIONE 2	COMMENTI	
GIORNO 1	MEZZA GIORNATA	Panoramica e introduzione al training	Breve introduzione al training		■	■	Introduzione: Formatori, organizzazione, durata e sequenze del training	
			Introduzione/Team Building		●	▶	Attraverso un gioco/ attività ludiche	
			Regole di gruppo		●	▶	Sforzo congiunto	
	SEQUENCES Orientamento all programma		Breve panoramica dello scopo e degli obiettivi del programma			■	■	Una presentazione molto più breve per mostrare da dove inizia, l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, i gruppi target, le attività principali e gli output, ma se la presentazione dei valori non deve essere utilizzata, allora si può fare un riferimento a loro qui.
				Presentazione dei principi e valori		●	●	Presentazione un po' condensata (20 diapositive sono troppe - non dovrebbe essere più di 10-11) o la presentazione schematica può essere inclusa nella Panoramica del Toolkit come introduzione.
				Presentazione del QEQ (Quadro Europeo della Qualità) - Principi chiave		▶	▶	Questo può essere presentato in quanto è già preparato, seguito dalla discussione sugli standard di qualità nazionali, i principi di autovalutazione e il modo in cui l'impostazione si avvicina a loro, o combinata con la panoramica del Toolkit.
				Toolkit/ Area Comune	Presentazione del Toolkit		■	■
	MEZZA GIORNATA		Area Comune	Panoramica dell'Area e dei suoi strumenti		■	■	Breve descrizione dell'Area e di ogni strumento per decidere quali devono essere esplorati e praticati in dettaglio.
				Analisi SWOT		■	●	Questi possono essere praticati in seguito dagli allievi quando discutono e pianificano l'implementazione di singoli

				Obiettivi S.M.A.R.T.			strumenti nelle Aree 1-5, ma dovrebbero essere spiegati qui a meno che gli allievi non abbiano molta familiarità con loro.
				Ciclo PDCA			
				Azione educativa di successo			
				Approccio alla leadership partecipativa			
				Pianificazione e monitoraggio del budget			
GIORNO 2	MEZZA GIORNATA	Toolkit Area 1 /	Area 1 - ACCESSO	Panoramica dell'Area e dei suoi strumenti			Breve descrizione dell'Area e di ogni strumento per decidere quali devono essere esplorati e praticati in dettaglio.
				Strategia per rendere visibile il processo di accesso			L'esplorazione di uno di questi strumenti nel corso della formazione dipende dalle esigenze dell'ambiente / paese particolare o dall'impostazione - dopo la panoramica dell'Area 1 può essere deciso insieme ai partecipanti ciò che deve essere spiegato ed esplorato a lungo.
				Carta dei servizi per la prima infanzia			
				Pianificare un servizio inclusive per la prima infanzia			
		Analisi dei bisogni e pianificazione				A seconda della durata della formazione, gli strumenti di analisi SWOT e gli obiettivi SMART possono essere utilizzati qui come metodologia per l'impostazione del processo.	
		Piattaforma di apprendimento o per comunicare con i genitori				L'esplorazione di uno di questi strumenti nel corso della formazione dipende dalle esigenze dell'ambiente / paese particolare o dall'impostazione - dopo la panoramica dell'Area 1 può essere deciso insieme ai partecipanti ciò che deve essere spiegato ed esplorato a lungo.	
		Attività di inclusione di tutti i bambini					
				MEZZA GIORNATA	Toolkit Area 2 /	Area 2 - PERSONALE	Panoramica dell'Area e dei suoi strumenti

				Riflettere sullo sviluppo professionale			L'esplorazione di uno di questi strumenti nel corso della formazione dipende dalle esigenze di un particolare ambiente/ paese - dopo la panoramica dell'Area 2 può essere deciso insieme ai partecipanti che cosa deve essere spiegato ed esplorato a lungo.
				Promuovere i rapporti con e tra i bambini			
				Consolidare gli ambienti di apprendimento			
				Promuovere lo sviluppo professionale			
				Rafforzare le capacità del personale dei servizi per la prima infanzia			Questo potrebbe anche essere collegato con la riflessione sullo sviluppo professionale.
GIORNO 3	MEZZA GIORNATA	Toolkit Area 3 /	Area 3 - CURRICULUM	Panoramica dell'area e degli strumenti			Breve descrizione dell'Area e di ogni strumento per decidere quali devono essere esplorati e praticati in dettaglio.
				Approccio al Curriculum dei 4 pilastri			L'esplorazione di uno di questi strumenti nel corso della formazione dipende dalle esigenze di un particolare ambiente / paese o ambiente - dopo la panoramica dell'Area 3 può essere deciso insieme ai partecipanti ciò che deve essere spiegato ed esplorato a lungo.
				Dichiarazione d'intenti dei servizi per la prima infanzia			
				Curriculum per l'educazione all'ambiente			Questo potrebbe essere ricondotto al <i>Green Kindergarten Award</i> .
				Genitori coinvolti nell'apprendimento dei bambini			L'esplorazione di uno di questi strumenti nel corso della formazione dipende dalle esigenze di un particolare ambiente / paese o ambiente - dopo la panoramica dell'Area 3 può essere deciso insieme ai partecipanti ciò che deve essere spiegato ed esplorato a lungo.
				Documentazione pedagogica			
	MEZZA GIORNATA	Toolkit Area 4 /	Area 4 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Panoramica dell'area e degli strumenti			Breve descrizione dell'Area e di ogni strumento per decidere quali devono essere esplorati e praticati in dettaglio.
Hub di ricerca - azione						Lo strumento PDCA dall'area comune può essere spiegato durante il lavoro su questo strumento.	

				Mentoring per monitoraggio e valutazione			L'esplorazione di uno di questi strumenti nel corso della formazione dipende dalle esigenze di un particolare ambiente / paese o ambiente - dopo la panoramica dell'Area 4 può essere deciso insieme ai partecipanti ciò che deve essere spiegato ed esplorato a lungo.	
				Griglia di auto-valutazione della qualità				
				La peer review nei servizi per la prima infanzia				
				Diario di bordo (con Portfolio)				
				Valutazione del bambino				
				Valutazione esterna dei genitori				
GIORNO 4	MEZZA GIORNATA	Toolkit Area 5 /	Area 5 – E GOVERNANCE FINANZIAMENTI	Panoramica dell'area e degli strumenti			Breve descrizione dell'Area e di ogni strumento per decidere quali devono essere esplorati e praticati in dettaglio.	
				Coaching e coordinamento di rete			L'esplorazione di uno di questi strumenti nel corso della formazione dipende dalle esigenze di un particolare ambiente / paese o ambiente - dopo la panoramica dell'Area 5 può essere deciso insieme ai partecipanti ciò che deve essere spiegato ed esplorato a lungo.	
				Continuità educativa orizzontale e verticale (Transizione)				
				Coordinatore del servizio/ Leader pedagogico				
				Advocacy				
				Raccolta fondi			Questo si può collegare con la spiegazione del budget e della pianificazione.	
		MEZZA GIORNATA	Passi successivi	Passi successivi	Scelta degli strumenti			Il ciclo di PDCA può essere svolto in questa sezione. Queste attività potrebbero anche essere pianificate per una mezza giornata creata <i>ad hoc</i> per le conclusioni.
	Piano d'azione							
	Valutazione del Training							

Obbligatorio 
 Raccomandato 
 Opzionale 
 Raccomandato/ Opzionale 



ACCESSO

ATTIVITÀ FORMATIVE

1: PROMUOVERE L'ACCESSO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- descrivere gli obiettivi dello Strumento per comunicare e assistere i genitori nell'educazione e nella cura dei loro figli;
- identificare i punti di forza e di debolezza delle strategie precedenti, utilizzate per rendere visibile l'accesso;
- elaborare una strategia che aiuti a promuovere l'offerta per la prima infanzia che incoraggi la partecipazione della famiglia, rafforzi l'inclusione sociale e abbracci la diversità, sulla base delle sfide legate all'accesso;
- attuare, monitorare e adattare la strategia per rendere visibile l'accesso, in base alla sua valutazione.

RISORSE

Apparecchiature informatiche e competenze IT di base; collaborazione e sostegno finanziario della comunità locale; fogli bianchi; penne e lavagna a fogli mobili.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore chiede ai partecipanti di identificare le sfide relative all'accesso fisico e alle partecipazioni delle famiglie e dei loro bambini, in particolare gruppi svantaggiati e/o emarginati, così da riflettere e identificare gli attuali canali di comunicazione e i metodi utilizzati per facilitare l'accesso ai servizi e proporre nuove idee per una migliore comunicazione e coinvolgimento dei genitori e, non ultimo, per creare un servizio più sano e creativo;
2. I partecipanti saranno divisi in gruppi di lavoro e invitati a identificare le aree di miglioramento e le idee raccolte su carta e scritte sulla lavagna a fogli mobili;
3. Infine saranno discussi diversi risultati e suggerimenti, come il sito web, la pagina Facebook e l'evento di benvenuto.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/ OSTACOLI

- connessione Internet, apparecchiature informatiche, competenze informatiche dei genitori e del personale della prima infanzia;
- superare vecchie tradizioni e pregiudizi.

2: CARTA DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- informare e comunicare in modo trasparente i genitori, le famiglie e i cittadini, i diritti e i doveri di tutte le parti interessate del settore della prima infanzia, gli obiettivi definiti, i livelli di qualità da garantire, i criteri di misurazione, sottolineando l'importanza dell'ascolto delle famiglie / assistenti / genitori e bisogni dei bambini;
- aumentare la partecipazione di genitori e famiglie nei servizi per la prima infanzia;
- adeguare l'offerta di servizi per la prima infanzia in base al feedback dei genitori e delle famiglie e alle limitazioni delle strutture e della legge;
- aggiornare la carta in base alle modifiche implementate, che influenzano la qualità dell'offerta per la prima infanzia.

RISORSE

Genitori, famiglie, opinioni della comunità locale; Ministero della Pubblica Istruzione; fogli bianchi; penne; una lavagna a fogli mobili; Assicurazione qualità / principi e dichiarazioni di gestione nel settore della prima infanzia.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore chiederà ai partecipanti di dividersi in piccoli gruppi e identificare lo scopo principale per cui la carta dovrebbe servire, chi sarà coinvolto nella creazione e nell'elaborazione del documento e quando, qual è il gruppo di riferimento per la distribuzione del documento, come sarà utilizzato in futuro, quali sono i fattori cruciali che influenzano la qualità del servizio per la prima infanzia, quali vincoli e opportunità dovrebbero essere presi in considerazione e cosa influenzerà principalmente la sostenibilità della qualità;
2. La carta viene discussa per comprendere meglio ciò che questo documento dovrebbe includere e come può rendere visibile il processo di accesso. La carta risulta anche utile per comprendere il livello del bisogno di analisi e di pianificazione, la missione dei servizi per la prima infanzia e la valutazione esterna dei genitori e le idee sono organizzate su una lavagna a fogli mobili.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/ OSTACOLI

- mancanza di analisi approfondite dei bisogni / autovalutazione e / o conoscenza dei criteri di assicurazione qualità per il settore della prima infanzia;
- comunicazione e comprensione dei problemi durante il processo di elaborazione della carta;
- coinvolgimento e responsabilità delle diverse parti interessate.

3: PIANIFICARE UN SERVIZIO INCLUSIVO PER LA PRIMA INFANZIA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- riconoscere e rispettare i principi e i metodi educativi applicati alla diversità nei servizi per la prima infanzia;
- identificare e riconoscere il valore aggiunto delle diverse attività di individualizzazione e servizi su misura;
- coinvolgere gli attori chiave nelle azioni volte a rafforzare e attuare concretamente l'inclusione sociale;
- costruire e adottare culture e misure inclusive all'interno e all'esterno dei servizi per la prima infanzia.

RISORSE

Leadership che supporta l'inclusione; genitori / famiglie; servizi sociali e di assistenza sanitaria; mediatori culturali; input ed esperienze delle autorità locali; fogli bianchi; penne; una lavagna a fogli mobili.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore presenta e discute con i gruppi i principi e i valori di utili ad apprendere le strategie inclusive dei servizi per la prima infanzia;
2. Il formatore propone quindi un'attività pratica che prevede la divisione in gruppi così da scrivere e discutere su:
 - a) la gamma di caratteristiche individuali dei bambini che sono iscritti ai servizi per la prima infanzia,
 - b) i modi in cui rispondono alle capacità individuali di bambini, per garantire che le barriere siano ridotte,
 - c) i rapporti di collaborazione con altre organizzazioni per supportare tutti i bambini e, infine,
 - d) il tipo di informazioni registrate sui bambini e il modo in cui vengono utilizzate;
3. Il formatore scriverà su una lavagna a fogli mobili tutti i temi discussi e co-parteciperà alla stesura di un piano per la raccolta di informazioni sui bambini e la creazione di un percorso individuale con servizi socio-sanitari e fornirà esempi di supporto all'inclusione nei servizi per la prima infanzia.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/ OSTACOLI

- pregiudizi, leadership e personale che non crede nell'inclusione
- lavoro e coordinamento con i servizi socio-sanitari, così come la scuola elementare;
- monitorare le mutevoli esigenze dei bambini, delle loro famiglie e della comunità.

4: ANALISI DELLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare i bisogni e le aspettative delle parti esterne interessate a beneficiare dei servizi per la prima infanzia;
- progettare e attuare un servizio accessibile ed economico, che soddisfi le esigenze di fornitura di famiglie/ genitori/ accompagnatori;
- ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia a diversi gruppi di beneficiari.

RISORSE

Bambini, genitori / famiglie / accompagnatori, personale della prima infanzia; servizi sociali e di assistenza sanitaria; input ed esperienze delle autorità locali; carta; penne; una lavagna a fogli mobili.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore dovrà dividere i partecipanti in gruppi di lavoro al fine di identificare gli attori chiave, gli aspetti che devono essere studiati e i metodi utilizzati nell'analisi dei bisogni inerenti i servizi per la prima infanzia, poi ulteriormente discussi con il formatore;
2. Il formatore illustrerà esempi di buoni metodi di auto-analisi;
3. Sulla base dell'analisi dei bisogni precedentemente discussa, ai gruppi vengono chiesti consigli su come realizzare un piano per rendere più efficaci i servizi per la prima infanzia che tengano in considerazione le parti interessate, la gestione e le risorse necessarie;
4. Il formatore seguirà un esempio delle caratteristiche principali dei servizi pianificati.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/ OSTACOLI

- connessione Internet, apparecchiature informatiche, competenze informatiche dei genitori e del personale della prima infanzia;
- superare vecchie tradizioni e pregiudizi.

5: PIATTAFORMA DI APPRENDIMENTO PER COMUNICARE CON I GENITORI

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- descrivere gli obiettivi dello Strumento ed essere in grado di attuarli nel loro contesto;
- utilizzare e adottare strumenti TIC;
- connettersi online e aumentare la comunicazione con gli stakeholder, in particolare con il personale della prima infanzia e i genitori;
- selezionare la tecnologia / piattaforma appropriata per raggiungere gli obiettivi dello Strumento, in base alle aspettative degli stakeholder
- adottare soluzioni pratiche per rendere la condivisione di notizie e informazioni tra genitori e professionisti facile e continua.

RISORSE

Forte impegno della direzione dei servizi per la prima infanzia; connessione Internet e smartphone/tablet; proiettore; esempi di notizie/informazioni per la condivisione.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore fornisce esempi di notizie/ informazioni/ di materiale didattico al gruppo e i partecipanti sono invitati a metterli su una serie di piattaforme a loro scelta dal formatore, a seconda delle realtà locali. I partecipanti identificano dalle 2 alle 4 piattaforme (ad esempio Facebook, Twitter, Moodle, Dojo-IBL) che ritengono adatte ai loro contesti locali;
2. Una volta formati dei piccoli gruppi, ognuno analizza una piattaforma e ne discute, benefici e possibili problemi, così da decidere se raccomandarlo o meno per le proprie istituzioni. Viene anche chiesto loro di identificare le sfide che vedono che devono essere affrontate nelle loro istituzioni;
3. I risultati sono discussi in sessione plenaria. Se possibile, c'è una decisione su una piattaforma da utilizzare durante il pilotaggio.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/ OSTACOLI

- scarsa familiarità con gli strumenti online utilizzati dai genitori;
- problemi di connessione a Internet;
- • mancanza di materiali da condividere.

6: ATTIVITÀ DI INCLUSIONE DI TUTTI I BAMBINI

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare e adottare tecniche e metodi appropriati per lo sviluppo sociale ed emotivo dei bambini;
- • aiutare i bambini a gestire le sfide nell'interazione con gli altri;
- • identificare e riconoscere i benefici dell'apprendimento ludico;
- • adottare comportamenti concreti volti a includere tutti i bambini nei servizi per la prima infanzia.

RISORSE

Forte impegno della direzione; copie stampate/elettroniche degli obiettivi dello Strumento 6 e degli esempi di attività inclusi nel Toolkit; carta; penne; computer.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce gli esempi del Toolkit e il gruppo discute i loro benefici sullo sviluppo sociale ed emotivo dei bambini, il vantaggio di coinvolgere i genitori in quelle attività e identificare l'elemento dell'apprendimento ludico. Se necessario, il formatore può optare per un'esperienza di apprendimento giocoso (gioioso, attivamente coinvolgente, significativo, interattivo, socialmente interattivo) e adottare forme di coinvolgimento dei genitori (vedere Strumento 33) prima di iniziare l'attività;
2. I partecipanti discutono gli obiettivi dello Strumento e ne identificano 3-4 come i più importanti da affrontare nei loro servizi;
3. A coppie discutono gli esempi di attività e altre pratiche che hanno in atto nelle proprie impostazioni. Identificano un'attività e analizzano le sue caratteristiche di apprendimento ludico e creano raccomandazioni su come collegare le attività nell'ambiente e a casa;
4. Ogni coppia presenta un'attività di sua scelta - dal Toolkit o dalla propria pratica - identificando come ciò supporta il raggiungimento degli obiettivi evidenziati dal gruppo e anche dando un'analisi delle loro caratteristiche giocose, identificando i 5 elementi dell'apprendimento giocoso e fornire raccomandazioni per l'impegno dei genitori.

TEMPO STIMATO

30 – 45minuti

SFIDE/ OSTACOLI

- comprensione comune-condivisione dell'inclusività nei servizi per la prima infanzia;
- essere in grado di abbracciare gli esempi di attività;
- difficoltà ad identificare pratiche simili nella propria routine;
- trovare attività appropriate all'età.



PERSONALE

ATTIVITÀ FORMATIVE

7: RIFLETTERE SULLO SVILUPPO PROFESSIONALE

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare i tempi stressanti nella routine quotidiana e possibili soluzioni;
- descrivere i punti di forza e il supporto di ciascun bambino;
- identificare i criteri su come i cambiamenti o gli sviluppi locali, regionali o nazionali dei servizi, influiscono sulla loro pratica e adottare un metodo di valutazione appropriato;
- identificare e riconoscere i loro bisogni specifici in termini di supporti individuali necessari per svolgere efficacemente il loro ruolo;
- elaborare un piano d'azione per sostenere/promuovere lo sviluppo professionale.

RISORSE

Modelli riflettenti dalla lettera "a" ad "e" espressi nello Strumento 7 del Toolkit; tempo di incontrarsi individualmente con il manager.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce e, successivamente, condivide con i partecipanti, il concetto e gli obiettivi dell'auto-riflessione nel lavoro di routine quotidiano per lo sviluppo professionale del personale impiegato nei servizi per la prima infanzia. Quindi propone e spiega i modelli riflettenti;
2. I professionisti completano i modelli riflettenti da "a" a "d" individualmente;
3. Durante l'incontro con il manager per supporto e supervisione/valutazione, i documenti dovrebbero essere utilizzati come base per il piano d'azione per lo sviluppo professionale.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di tempo;
- mancanza di tempo / interesse / capacità di leadership da parte del manager;
- mancanza di finanziamenti per affrontare ulteriori corsi di formazione o risorse richieste.

8: PROMUOVERE I RAPPORTI CON E TRA I BAMBINI

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- riconoscere le caratteristiche del temperamento di ogni bambino;
- interpretare correttamente i segnali dei bambini e agire di conseguenza;
- comunicare con tutti i bambini in modo rispettoso;
- sostenere il senso di identità e appartenenza dei bambini;
- promuovere connessioni e interazioni positive tra i bambini.

RISORSE

Lista di controllo dello sviluppo emotivo e sociale per i bambini sotto i 6 anni; video di interazioni positive di supporto tra un professionista e un bambino o un piccolo gruppo di bambini; modelli di domande riflessive negli Strumenti 8 e 20 (Sensibilità dell'educatore: criteri di osservazione); giornali; pennarelli; una lavagna a fogli mobili.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore ricorda ai partecipanti l'importanza del loro ruolo nel sostenere lo sviluppo sociale ed emotivo dei bambini;
2. Raccolti in piccoli gruppi, i partecipanti identificano le fasi dello sviluppo sociale ed emotivo della nascita dei bambini fino ai 6 anni. Gli elenchi di controllo vengono quindi distribuiti per il confronto. Inoltre, viene chiesto a ciascun gruppo che cosa è stato fatto ricordare;
3. Si dividono i partecipanti in piccoli gruppi e gli si fornisce istruzioni chiare prima di mostrare il video: "Quali strategie di supporto vengono utilizzate dai professionisti qui"? Una volta mostrato il video, si raccoglie un suggerimento da ciascun gruppo, che viene poi registrato sulla lavagna a fogli mobili. A seguire, si identificano eventuali strategie perse dai partecipanti e, si discute sul perché, per lo sviluppo del bambino, sia importante utilizzare ciascuna delle strategie;
4. A questo punto, ai partecipanti viene dato il tempo di riflettere e completare individualmente i modelli. Dopo aver completato i modelli, viene chiesto ai partecipanti di prendere nota di una o due strategie su cui lavoreranno nei giorni successivi;
5. Si suggerisce, inoltre, la ricerca di feedback da parte dei colleghi di stanza/centro.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di consapevolezza professionale tra i professionisti dei servizi per la prima infanzia riguardo ai loro stili di interazione;
- mancanza di apertura all'analisi critica delle loro strategie di interazione.

9: CONSOLIDARE GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare e riconoscere i principali fattori che, dalla prospettiva di un bambino, devono essere rivisti nell'attuale ambiente di apprendimento;
- assicurare, in consultazione con i colleghi, l'adeguamento dell'ambiente alle esigenze e agli interessi di ogni bambino a loro affidato;
- identificare e adottare misure concrete per la creazione di ambienti stimolanti e creativi;
- utilizzare una più ampia varietà di attività e materiali per riflettere la diversità dei bambini a loro affidati.

RISORSE

Criteri locali/nazionali per la disposizione di servizi per la prima infanzia di alta qualità; Esercizio 1 - Campioni di ambienti di alta qualità - Fotografie/videoclip di ambienti interni ed esterni di qualità; Esercizio 3 - Consultazione con bambini - carta e indicatori per tracciare il layout della stanza; telecamera; registratore vocale; Template 9a; Modello di pianificazione delle azioni.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Esercizio 1 - Dividere il gruppo in sottogruppi per esaminare e discutere un campione di un ambiente interno (a) ed esterno (b) di alta qualità relativo alla fascia d'età con cui lavorano. Domande mirate per la discussione - "Cosa mi piace di questo ambiente? Quali caratteristiche dell'esempio potrei portare nel mio ambiente di apprendimento? Cosa devo fare/ acquisire per apportare questi miglioramenti? ";
2. Esercizio 2 - Per consentire ai professionisti di rivedere l'ambiente di apprendimento dal punto di vista del bambino, chiedersi "Come ci si sente ad essere un bambino nella mia stanza/nel mio ambiente?";
3. Quindi, nel proprio contesto, i partecipanti si abbassano fisicamente al livello del bambino o sedendosi o inginocchiandosi sul pavimento. Si deve essere consapevole del bambino con bisogni aggiuntivi, che potrebbe usare una sedia a rotelle, o un bambino più piccolo, che può passare molto tempo a gattonare o sdraiarsi sul pavimento. Esaminare l'ambiente di apprendimento - scaffalature, espositori dei materiali, soffitto, ecc. "Che aspetto ha tutto da questo angolo?", "Cosa può vedere/ non vedere il bambino?", "Cosa può raggiungere/ non raggiungere il bambino?" Sembra pulito, invitante, accattivante, da questo punto di vista?"
4. Quindi prendere nota di quanto segue: "Cosa avevo notato/ non avevo notato prima? Che cambiamenti potrei fare? Come potrei migliorare l'ambiente di apprendimento?" Discutere di questi risultati con i colleghi della propria camera e ideare un piano d'azione che incorpori lo Strumento 32 per identificare gli obiettivi SMART;
5. Consultare i bambini:
 - Osservazione del movimento / monitoraggio (particolarmente informativo per l'uso con bambini di età compresa tra 3 anni e bambini che non parlano ancora la lingua dominante del gruppo) - osserva da vicino come i bambini usano l'ambiente e i materiali nella stanza usando un movimento/ grafico di monitoraggio. Questo grafico di tracciamento è unico per ogni stanza e mostra il layout e le diverse aree di interesse disponibili per i bambini. Le note vengono prese ogni 10 o 15 minuti durante la sessione, registrando il numero di bambini in una particolare area e il modo in cui stanno usando i materiali. Questa osservazione di rilevamento può anche essere utilizzata per rilevare gli

interessi dei singoli bambini registrando ogni 10 o 15 minuti in cui il bambino è nella stanza e cosa stanno facendo in quella zona. Le preziose informazioni raccolte in queste osservazioni di rilevamento possono aiutare i professionisti della prima infanzia a decidere se le aree sono preziose, se sono sufficientemente spaziose, se vi sono materiali e attrezzature adeguati e adeguati in ciascuna area, ecc.

➤ Approccio a mosaico - come descritto nello Strumento 8;

6. Trascorrere del tempo riflettendo sul proprio ambiente e identificando i miglioramenti utilizzando il modello 9. Completare un modello di piano di azione;
7. Considerare in che modo i genitori e le famiglie possono contribuire con risorse, talenti e abilità per migliorare l'ambiente. (Si potrebbe semplicemente chiedere ai genitori di portare scatole di cartone vuote, cucire vestiti per le bambole o coinvolgere i genitori nella realizzazione di un orto).

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- vincoli strutturali dell'edificio;
- area esterna sicura disponibile;
- mancanza di risorse;
- esitazione a dare autonomia ai professionisti dell'istruzione per i primi anni per migliorare gli ambienti.

10: PROMUOVERE LO SVILUPPO PROFESSIONALE

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- stabilire e adottare misure concrete per un ambiente di squadra collaborativo e di sostegno;
- attuare la legislazione sul lavoro e le strategie di gestione positive;
- fornire supporto e guida al personale della prima infanzia attraverso supporto e supervisione regolari;
- promuovere lo sviluppo professionale continuo per i professionisti della prima infanzia.

RISORSE

Accesso alle informazioni correnti sul diritto del lavoro nazionale; informazioni / esercizi sugli stili di leadership.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Organizzare un incontro *one to one* con il manager o, in alternativa, tenere una riunione con un piccolo numero di manager. Assicura il/i manager/i del tuo ruolo come amico critico di supporto. Condividere lo Strumento 10 con il manager e chiedigli di identificare su quale aree qualità si sentono fiduciosi su quali si trovano in difficoltà. Discutete insieme possibili soluzioni per rispondere alle sfide. Ciò può includere informazioni sull'approvvigionamento, ulteriore formazione/risorse;
2. Esplorare gli stili di leadership con il/i manager/i e analizzare come i diversi stili influenzano il personale;
3. Definire strategie per fornire supporto e supervisione regolari al personale;
4. Discutere di come il gestore assicura di avere un supporto professionale nel proprio ruolo.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- vincoli di tempo;
- il manager può sentirsi minacciato;
- mancanza di apertura e onestà da parte del manager;
- mancanza di finanziamenti per migliorare la situazione attuale.

11: RAFFORZARE LE CAPACITÀ DEL PERSONALE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- adottare e attuare misure per creare un'atmosfera di collaborazione all'interno del team;
- riconoscere e convalidare le abilità e i talenti di ciascun membro del team;
- supportare la squadra a incorporare le proprie abilità e talenti unici nel loro lavoro con i bambini;
- fornire opportunità ai membri del team di condividere nuove informazioni/apprendimento e incorporarle nella pratica.

RISORSE

Modelli 1 & 2 del Strumento 11; fogli per la lavagna; fogli bianchi; penne/pennarelli.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il manager completa il Modello1 per ciascun membro del team. Ogni membro del team completa anche il Modello 1 individualmente e lo confronta con quello completato dal manager;
2. Una tabella con i titoli "Ruolo professionale" e "Attributi personali" con il nome di ogni membro del team è posta sul muro al centro. Colleghi, genitori e figli sono invitati a identificare i punti di forza, le abilità, i talenti di ogni membro del team. In centri più grandi, diversi membri del team possono essere identificati ogni settimana fino a quando tutto il team è stato incluso. Ogni membro del team riconosce tutti i feedback positivi e completa un modello individuale 1 per identificare in che modo potrebbero incorporare questo feedback nel loro lavoro quotidiano;
3. Il Modello 2 è costantemente disponibile affinché lo staff rifletta e completi. Il gestore esplora le strategie per supportare i membri del team a condividere nuove informazioni con i colleghi. (Bollettino del personale, presentazione alla riunione del personale ecc.).

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di entusiasmo da parte della squadra;
- vincoli di tempo;
- il manager può sentirsi minacciato



CURRICULUM

ATTIVITÀ FORMATIVE

12: APPROCCIO AL CURRICULUM DEI 4 PILASTRI

1. Il pilastro Imparare a conoscere riguarda lo sviluppo di competenze in strumenti cognitivi, tra cui l'alfabetizzazione, la matematica e le abilità della vita.

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- fornire un ambiente di apprendimento efficace;
- migliorare lo sviluppo olistico dello sviluppo emotivo, morale, intellettuale, fisico e sociale dei bambini;
- fornire l'opportunità a tutti i bambini di impegnarsi in una vasta gamma di attività ed esperienze;
- esplorare e sperimentare una vasta gamma di materiali, inclusi oggetti naturali, reali e aperti;
- incorporare tempo per la discussione per facilitare la co-costruzione della conoscenza e della creazione di significato.

RISORSE

Poiché si concentra sullo sviluppo delle competenze in strumenti cognitivi, tra cui l'alfabetizzazione, la matematica e le abilità di vita, ci possono essere una varietà di strumenti e risorse che possono essere utilizzati a seconda dell'attività svolta dal professionista dei servizi per la prima infanzia.

Tra gli esempi di risorse che possono essere utilizzate, la *Interactive Whiteboard (IWB)*; video da Youtube e Internet; libri/storie; lettere; vari materiali come gusci, tappi, liscio, tessuti; flashcard; quaderni; giochi di carte/giochi di memoria; rime.

2. Il pilastro Imparare a fare consiste nell'aiutare i bambini a imparare le capacità e le capacità che potrebbero essere necessarie per svolgere compiti specifici nei primi anni e nella comunità in generale.

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- fornire opportunità affinché gli alunni diventino competenti e sicuri sviluppando le capacità di auto-cura;
- creare e proporre situazioni in cui l'alunno possa sviluppare un senso di appartenenza e di cura per l'ambiente che lo circonda;
- produrre un ambiente per supportare lo sviluppo degli alunni e aiutare ad esplorare diversi ruoli all'interno delle impostazioni degli anni precedenti.

RISORSE

Esempio di risorse che possono essere utilizzate: vestiti; scarpe; lacci; grafici; semi; scatole per la conservazione; forbici, cucitrici, spazzole, palette per la polvere, posate, ecc.; interviste con persone come un'infermiera, un nonno, un poliziotto, ecc.

3. Il pilastro Imparare a essere consiste nel guidare i bambini a esplorare ed essere creativi, alla scoperta personale.

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- fornire opportunità affinché i bambini possano esplorare e crescere in modo olistico;
- creare attività per dare pari opportunità a tutti i bambini di esplorare metodi e occasioni per trovare i loro punti di forza e migliorare le loro capacità;
- aiutare i bambini a esprimere apprezzamento sul lavoro delle persone che li circondano e su come funzionano le cose che li circondano.

RISORSE

Esempi di risorse che possono essere utilizzate sono: gioco-impasto; sabbia; acqua; argilla; biblioteca; strumenti musicali; opportunità di cantare canzoni nelle case degli anziani; video di ballerini/musica; vernici; attrezzatura sportiva.

4. Il pilastro Imparare a vivere insieme è basato su diversità, similarità e differenze e, infine, individualità.

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- impostare un ambiente emotivo con misure e dispositivi appropriati che supportino l'apprendimento e consentano ai bambini di diventare più curiosi, attivi, creativi ed espressivi;
- proporre ai bambini misure e attività volte a sviluppare un senso di speranza e sicurezza che consenta loro di rafforzare la propria autostima;
- proporre attività per sviluppare abilità specifiche durante le singole attività e durante il gioco di gruppo.

RISORSE

Esempi di risorse utilizzabili sono i seguenti: specchi, canzoni/rime, foto, IWB, internet, persone.

COME RAGGIUNGE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il professionista deve pianificare le attività relative al pilastro. Non c'è nessuna attività da utilizzare e quindi i risultati dell'apprendimento varieranno in base all'attività programmata;
2. Sarebbe ideale avere professionisti che discutono insieme durante la pianificazione;
3. Coinvolgere gli alunni all'interno della comunità è molto importante. Gli educatori possono condividere buone pratiche e possono esserci anche osservazioni tra pari e formazione tra pari;
4. I professionisti devono utilizzare una varietà di metodi per implementare il curriculum. È importante dare voce agli alunni.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- l'ambiente (spazio/disponibilità)
- le politiche in vari paesi che riflettono le diverse culture e lingue;
- diversi background sociali degli alunni e delle loro famiglie;
- genitori che lavorano (non frequentano e non partecipano alle attività).

13: DICHIARAZIONE D'INTENTI DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- elaborare e scrivere una dichiarazione d'intenti per i servizi;
- utilizzare i principi della dichiarazione di intenti per sostenere il curriculum;
- adottare pratiche volte a supportare il team a riflettere su tutte le aree del curriculum e sviluppare gli obiettivi per la pratica.

RISORSE

Principi di qualità nell'erogazione di servizi per l'infanzia; esempi di dichiarazioni d'intenti; video/presentazioni; il computer portatile; proiettore.

COME RAGGIUNGE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce e presenta principi e valori di qualità nell'ambito dei servizi alla prima infanzia, condividendo politiche e pratiche comuni adottate a livello europeo, nazionale e locale;
2. Discussione di gruppo - per sviluppare una comprensione condivisa delle pratiche in relazione al curriculum;
3. Discussione in piccoli gruppi: condividere pratiche e concentrarsi su compiti specifici;
4. Analisi dei video per supportare la riflessione e la discussione;
5. Lavoro di gruppo esperienziale.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- livello di conoscenza dei principi di qualità
- tempo necessario per sviluppare una comprensione condivisa;
- tempo necessario per sviluppare dichiarazioni.

14: CURRICULUM PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- guidare e sostenere i bambini per esplorare e contribuire attivamente all'ambiente naturale - iniziative di cittadinanza attiva;
- fornire informazioni di base e indicazioni su abitudini alimentari sane e scelte di stile di vita, sia per i bambini che per i genitori.

RISORSE

Video educativi e documentari ambientali; raccolta di buone pratiche ed esempi; lavagne a fogli mobili; pubblicare il suo; marcatori; giornali; proiettori e laptop.

COME RAGGIUNGE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore condivide esempi di buone pratiche riproducendo video;
2. Discussioni di grandi gruppi (ad esempio delle basi filosofiche dell'educazione ambientale e riflessione sui curricula esistenti e mappatura dei punti di intervento più realistici per conformarsi ai principi di base dell'educazione ambientale);
3. Lavoro di gruppo di piccole dimensioni: i passi verso il "greening" del proprio ambiente potrebbero essere fattibili, e i partecipanti riflettono sugli ostacoli più comuni e suggeriscono soluzioni;
4. Tra due sessioni di formazione, i partecipanti raccolgono e condividono buone pratiche, esempi;
5. Se possibile, visitare un servizio per la prima infanzia per studiare come funziona l'educazione ambientale nella vita reale.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- il professionista che partecipa alla formazione può avere poco o nessun interesse in questioni relative alla protezione ambientale;
- mancanza di risorse.

15: GENITORI COINVOLTI NELL'APPRENDIMENTO DEI BAMBINI

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- descrivere l'importanza e i benefici del lavoro cooperativo;
- adottare atteggiamenti di rispetto nei confronti dei genitori come co-educatori dei bambini, trattandoli come loro pari;
- adottare e mantenere una piattaforma di comunicazione interattiva per supportare uno scambio continuo e reciproco di informazioni (sullo sviluppo, il benessere dei bambini, ecc. presso il servizio come a casa);
- supportare i genitori a impegnarsi con i concetti chiave e il relativo vocabolario (termini tecnici) relativi all'apprendimento e allo sviluppo dei bambini: un cosiddetto linguaggio condiviso che assicura che genitori ed educatori siano sulla stessa pagina quando parlano del bambino;
- coinvolgere attivamente i genitori nella pianificazione di attività e programmi, incluso il loro contributo (suggerimenti, idee, ecc. provenienti dai genitori);
- utilizzare tecniche di gestione dei conflitti per risolvere qualsiasi disaccordo o tensione.

RISORSE

Casi di studio (pubblicazioni, articoli, video); apparecchiature informatiche (proiettore, laptop/tablet, connessione Internet); lavagne a fogli mobili; appunti su post-it; pennarelli ecc.

COME RAGGIUNGE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce buone pratiche e casi di studio riproducendo video: i partecipanti divisi in gruppi di lavoro discutono e analizzano i casi;
2. I partecipanti descrivono poi l'esperienza più gratificante e più stimolante nella loro carriera riguardo al lavorare insieme con i genitori, quindi scambiano le carte e discutono su quali lezioni possono essere apprese dalla loro buona esperienza che può aiutare a gestire le situazioni meno riuscite;
3. Gioco di ruolo: seguendo le istruzioni del formatore, i partecipanti discutono di situazioni di comunicazione inefficace tra il professionista e il/i genitore/i, quindi il gruppo identifica le ragioni che possono portare a equivoci e/o conflitti e suggerisce "tecniche di traduzione" per stabilire un terreno comune (basato sul rispetto reciproco e un linguaggio condiviso). I partecipanti ricostruiscono la situazione di conseguenza;
4. Riflessione e presentazione degli ostacoli e delle sfide previste per quanto riguarda l'impegno dei genitori, seguito dall'identificazione dei migliori metodi e strumenti per superarli in gruppi. Ai membri del gruppo verrà chiesto di classificare la natura delle sfide più comuni e organizzarle nelle principali categorie (ad esempio istituzionali, comunicative, socio-economiche, ecc.) E discutere di conseguenza i possibili rimedi.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- tempo necessario per modificare i punti di vista.

16: DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- guidare la riflessione e promuovere il dialogo tra educatori, bambini e genitori e le famiglie su come e perché documentare l'apprendimento dei bambini;
- adottare un metodo di approccio e documentazione che renda l'apprendimento dei bambini visibile all'interno del servizio e della comunità più ampia;
- adottare metodi e strategie per rendere l'apprendimento dei bambini visibile nel servizio per la prima infanzia e utilizzarlo per informare la pianificazione del curriculum.

RISORSE

Esempi di diari di apprendimento/documentazione pedagogica; video/ presentazione; computer portatile; proiettore; pennarelli; lavagne a fogli mobili.

COME RAGGIUNGE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce innanzitutto principi e termini di riferimento sull'importanza e gli obiettivi della documentazione e rende visibile il processo di inclusione dei bambini;
2. Quindi, attraverso il coinvolgimento attivo dei professionisti della prima infanzia, il formatore divide i partecipanti in gruppi, così da condividere le pratiche e discutere sui relativi risultati attesi. Il formatore può anche organizzare una discussione di gruppo di grandi dimensioni per iniziare a coinvolgere i praticanti e quindi passare a gruppi più numerosi, assegnati con compiti e punti di discussione specifici, per concentrarsi sui problemi che emergono da una discussione in gruppo.
3. Il formatore può anche proporre analisi di video per rafforzare le competenze su come documentare e rendere visibile il processo di apprendimento dei bambini;
4. Lavoro di gruppo esperienziale: attraverso la visualizzazione di esempi di documentazione pedagogica, il formatore può anche guidare i partecipanti verso una comprensione comune sulla funzionalità dei diversi documenti e metodologie adottate.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- tempo necessario per sviluppare l'approccio;
- tempo non a contatto con i bambini.



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ FORMATIVE

17: HUB DI RICERCA - AZIONE

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- adottare misure appropriate per garantire il coinvolgimento di tutti gli nel monitoraggio e nell'autovalutazione della qualità della fornitura di servizi per l'infanzia;
- consentire il miglioramento delle pratiche e delle politiche di erogazione dei servizi per l'infanzia, assicurando che rispondano alle esigenze locali (legate alla politica regionale e nazionale);
- riflettere autonomamente su tutte le pratiche degli stakeholder in modo sistematico per fornire informazioni rilevanti, identificare i miglioramenti desiderati e documentare le necessarie modifiche politiche necessarie per affrontare la fornitura di alta qualità piuttosto che semplicemente rispettare i requisiti di regolamentazione o ispezione;
- attuare attività di sviluppo professionale continua su misura in base alle esigenze dei bambini e delle famiglie all'interno delle comunità locali.

RISORSE

Reti; autorità locali; fogli bianchi; penne; una lavagna a fogli mobili.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce inizialmente le conoscenze di base alla base della ricerca d'azione, nonché l'analisi SWOT;
2. Il formatore chiede quindi ai partecipanti di formare piccoli gruppi e di:
 - a) identificare diverse sfide relative al rispetto della diversità nel servizio,
 - b) elencare i possibili metodi per la raccolta dei dati allo scopo di esplorare le sfide identificate,
 - c) fare un possibile piano di azione basato sui dati raccolti nella fase precedente, e
 - d) delineare lo scopo dell'analisi dei dati;
3. Il formatore discuterà quindi con i partecipanti le sfide che hanno identificato, come un tema, oltre che separatamente, portandoli attraverso tutti i passaggi dettagliati della ricerca d'azione.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- superare vecchie tradizioni e pregiudizi;
- scarsa collaborazione tra il personale dei servizi per la prima infanzia, famiglie e genitori, nonché le autorità locali;
- competenze del personale e della direzione.

18: MENTORING PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- consentire il miglioramento delle pratiche e delle politiche del settore per la prima infanzia che rispondono alle esigenze locali;
- adottare misure appropriate per (auto) riflettere con tutte le parti interessate sulle loro pratiche in modo sistematico e fornire informazioni documentate pertinenti per miglioramenti e cambiamenti politici necessari;
- progettare e adottare misure appropriate per supportare il miglioramento continuo dei servizi per l'infanzia, sulla base dei relativi miglioramenti e dei risultati monitorati raggiunti.

RISORSE

Personale della prima infanzia, dirigenti; reti; autorità locali; sindacati; fogli bianchi; penne; lavagna a fogli mobili.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore discuterà inizialmente con i partecipanti il ruolo di un mentore all'interno del servizio, i suoi compiti, il coinvolgimento e la descrizione del suo lavoro consultivo, facendo identificare ai partecipanti i punti di forza e di debolezza dei loro servizi;
2. Il formatore descriverà quindi il lavoro consultivo del mentore, esaminando gli strumenti utilizzati dal mentore, il Protocollo di osservazione, per raccogliere informazioni sul contenuto del curriculum/ quadro o pratica e utilizzato per la relazione scritta che il mentore dovrebbe condividere con il personale e i responsabili dei servizi;
3. Il gruppo discuterà le loro specifiche esigenze locali e identificherà le modifiche necessarie e le seguenti fasi del processo.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- superare vecchie tradizioni e pregiudizi;
- scarsa collaborazione tra personale che opera nei servizi per la prima infanzia, dirigenti e autorità locali.

19: GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- descrivere il processo richiesto per l'implementazione della griglia di autovalutazione;
- riconoscere atteggiamenti e comportamenti di autoriflessione del personale che opera nei servizi per l'infanzia;
- identificare le motivazioni dietro le abitudini e le pratiche osservate all'interno del loro ambiente;
- identificare le aree di miglioramento per i processi chiave nell'ambito dei servizi alla prima infanzia;
- effettuare una valutazione completa del servizio per l'infanzia.

RISORSE

Forte impegno della direzione dei servizi per l'infanzia; una griglia di autovalutazione adattata al contesto locale; connessione Internet e smartphone/ tablet; proiettore; lavagne a fogli mobili; penne colorate; giornali; forbici.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore chiede ai partecipanti di identificare i criteri/ le componenti e riflettere individualmente su quelli che devono essere autovalutati generando un cloud online (ad esempio mentimeter.com). Il formatore sceglierà i criteri / le componenti più rilevanti da analizzare dai gruppi di lavoro;
2. I partecipanti saranno divisi in gruppi di lavoro, uno per criterio/ componente selezionato (raggruppati per impostazione o gruppi misti). A ogni gruppo verranno quindi fornite le relative dichiarazioni e verrà chiesto di identificare se si applicano al loro contesto e motivarlo. Successivamente viene scritto nella parte superiore della lavagna a fogli mobili;
3. Ogni gruppo passerà la lavagna a fogli mobili al gruppo successivo e scriverà un suggerimento per il miglioramento nella seconda metà della lavagna a fogli mobili. I diagrammi a fogli mobili saranno passati di nuovo ai gruppi successivi, in modo che il gruppo iniziale riceva suggerimenti per il miglioramento.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- scarsa familiarità con la pianificazione di obiettivi SMART (specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e tempestivi) e piani di miglioramento;
- coinvolgere il personale e, se del caso, famiglie/ genitori /accompagnatori nel processo di autovalutazione;
- mancanza di materiali.

20: LA PEER REVIEW NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- descrivere il ciclo di qualità PDCA e l'approccio della Peer Review;
- identificare e nominare i passi e gli attori chiave coinvolti nella Peer Review;
- identificare i punti di forza e di debolezza dei servizi per la prima infanzia;
- analizzare i bisogni e trovare soluzioni sulle aree di miglioramento;
- elaborare una serie di raccomandazioni per migliorare gli aspetti più deboli e comunicarli al servizio utilizzando una comunicazione costruttiva e amichevole.

RISORSE

Forte impegno della direzione; documenti in bianco; penne; visualizzazione del ciclo PDCA (ad esempio diapositive).

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore prepara i fogli A4 includendo sia le fasi della Peer Review sia gli attori chiave che dovrebbero essere coinvolti. Ad esempio, un documento conterrà il tema "autovalutazione", un'altra "raccolta di dati", "pianificazione di attività", "visita dei pari", "feedback", "raccomandazioni", "servizi per la prima infanzia da valutare", "pari come amici critici" ecc.;
2. I partecipanti vengono divisi in 3 gruppi e ciascun gruppo dovrà posizionare i documenti in modo tale da identificare i passaggi della revisione tra pari, ad esempio in una linea verticale, e accanto a ciascun passaggio gli attori chiave che prenderanno parte ai passi. Al termine di ogni gruppo, i formatori forniscono feedback e spiegano brevemente i passaggi;
3. Caso di studio: il formatore prepara un testo che descrive una situazione negativa usando un linguaggio meno amichevole (cioè sulla relazione con le parti interessate). Il formatore lo distribuirà poi a ciascuno dei tre gruppi, chiedendo loro di assumere il ruolo di colleghi e di descrivere la situazione osservata ai colleghi ospitanti utilizzando una comunicazione amichevole e costruttiva e, alla fine, riflettendo su suggerimenti e miglioramenti da dato. Alla fine ogni gruppo presenterà una relazione in plenaria.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- assicurarsi di utilizzare una comunicazione amichevole e costruttiva, piuttosto che essere ispettiva;
- iniziale resistenza da parte del personale impiegato nei servizi per la prima infanzia, specialmente nei casi di decisione diretta da parte della direzione;
- difficoltà nel raccogliere prove per supportare raccomandazioni e opinioni.

21: DIARIO DI BORDO (CON PORTFOLIO)

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare le pratiche quotidiane per raccogliere informazioni e monitorare l'apprendimento dei bambini;
- progettare e adottare misure appropriate per valutare lo sviluppo personale del bambino;
- progettare e adottare misure appropriate per riflettere sulle pratiche per tenere traccia e documentare i risultati dei bambini;
- identificare e pianificare i miglioramenti in base ai risultati ottenuti/desiderati.

RISORSE

Fogli di carta; penne; lavagne a fogli mobili; pennarelli; casi di studio.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore preparerà una descrizione degli obiettivi dei bambini in età prescolare per gli operatori dei servizi per la prima infanzia (come descritto nel Toolkit);
2. Il formatore organizzerà una formazione pratica per spiegare come i progressi di ogni bambino dovrebbero essere valutati dai professionisti e dai genitori all'inizio dell'anno scolastico;
3. In collaborazione con i genitori, i partecipanti discuteranno come creare un programma di apprendimento individuale per il bambino. Inoltre vengono fissati gli obiettivi per l'anno;
4. I partecipanti sono formati su come:
 - a) si deve inoltre effettuare una valutazione intermedia per monitorare i progressi del bambino e modificare il programma di istruzione,
 - b) si deve riesaminare insieme ai genitori alla fine dell'anno scolastico la valutazione generale di ciascun bambino e decidere se gli obiettivi fissati sono stati raggiunti,
 - c) infine, si devono individuare aree comuni di miglioramento nella lista dei risultati di ciascun bambino e modificare i piani di lavoro del servizio del prossimo anno, dando maggiore attenzione alle aree di miglioramento.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di comprensione tra il personale e i responsabili dei servizi per la prima infanzia;
- mancanza di risorse economiche per l'acquisto delle attrezzature necessarie per soddisfare i bisogni dei bambini;
- mancanza di supporto per i bambini con bisogni aggiuntivi.

22: VALUTAZIONE DEL BAMBINO

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- progettare e adottare misure appropriate per valutare i punti di forza/ esigenze/ sfide per ogni bambino;
- monitorare i progressi del bambino e incoraggiare la riflessione dei genitori/tutori su di esso;
- progettare e adottare misure appropriate per supportare i genitori nella valutazione dell'apprendimento e dei progressi dello sviluppo del bambino;
- identificare nuove sfide che affrontino il potenziale e le esigenze di ogni bambino;
- monitorare l'efficacia e l'impatto di un approccio educativo individuale.

RISORSE

Politiche e pratiche in atto per valutare i risultati dell'apprendimento dei bambini; modulo di valutazione del bambino adattato al contesto locale.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore preparerà una descrizione degli obiettivi dei bambini in età prescolare per gli operatori dei servizi per la prima infanzia (come descritto nel Toolkit);
2. I partecipanti sono divisi in gruppi. A ogni gruppo viene fornito un caso di studio su un bambino e il suo sviluppo entro 3 mesi. Il testo include anche le pratiche adottate dagli educatori;
3. I partecipanti sono invitati a descrivere quanto segue:
 - d) Come avrebbero registrato lo sviluppo del bambino nel registro,
 - e) Se usassero altre pratiche per sostenere lo sviluppo del bambino,
 - f) Come vedrebbero il suo sviluppo nel prossimo periodo e come agiranno?
4. A sua volta, ciascun gruppo fornirà feedback relativi alla proposta fornita dall'altro gruppo.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di comprensione tra il personale e i responsabili dei servizi per la prima infanzia;
- mancanza di risorse economiche per l'acquisto delle attrezzature necessarie per soddisfare i bisogni dei bambini;
- mancanza di supporto per i bambini con bisogni aggiuntivi.

23: VALUTAZIONE ESTERNA DEI GENITORI

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- stabilire uno scambio sistematico di informazioni e feedback sulla percezione dei genitori riguardo alla qualità dei servizi per la prima infanzia;
- coinvolgere i genitori nella valutazione della qualità come stakeholder chiave dei servizi per la prima infanzia ;
- tracciare il processo di miglioramento della qualità attraverso un approccio basato sull'evidenza.

RISORSE

Forte impegno della direzione dei servizi per la prima infanzia; un'indagine sulla soddisfazione della qualità adattata al contesto locale; connessione internet; penne; fogli.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore spiegherà in che modo i genitori, in qualità di stakeholder chiave, possono entrare in contatto sia con altri stakeholder per supportarsi l'un l'altro sia con i professionisti dei servizi per la prima infanzia per promuovere un'istruzione di qualità;
2. Il formatore proporrà casi di studio su come cambiare il modo di percepire i servizi alla prima infanzia in modo da garantire una sinergia tra questi e la propria comunità. Si devono inoltre creare collegamenti con altri gruppi presenti nella comunità, in particolare i genitori;
3. I partecipanti, aiutati dal formatore, rifletteranno sui modi pratici in cui i professionisti e i genitori dei servizi per la prima infanzia possono lavorare insieme ad altri gruppi della comunità.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- superare vecchie tradizioni e pregiudizi;
- mancanza di preparazione dello staff operante nei servizi della prima infanzia;
- scarsa collaborazione tra staff, manager e autorità locali.



GOVERNANCE E FINANZIAMENTO

ATTIVITÀ FORMATIVE

24: COACHING E COORDINAMENTO DI RETE

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- cooperare con tutte le parti istituzionali (e non) interessate all'educazione e all'assistenza ai primi anni in vista della costruzione della "rete di coaching e coordinamento";
- fornire supporto specialistico e coaching mirato ai servizi per la prima infanzia;
- coordinare e supervisionare le pratiche adottate per il monitoraggio e la valutazione della loro conformità agli attuali requisiti di accreditamento/autorizzazione, nonché le pratiche e i piani o il miglioramento;
- sensibilizzare sull'importanza dei servizi per la prima infanzia nel territorio;
- promuovere opportunità di formazione e corsi di aggiornamento per lo staff, facilitando lo sviluppo professionale continuo (CPD).

RISORSE

Conoscenza del sistema legislativo in atto e dei servizi all'infanzia nel territorio; un gruppo ben organizzato che lavora con ordine e continuità; risorse economiche; carta; penne; ecc.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introdurrà brevemente la logica alla base dello strumento. Quindi proporrà un lavoro di gruppo e, dopo aver diviso i partecipanti in piccoli gruppi (3-5 persone), assegnerà i seguenti compiti:
 - a) Identificazione dei diversi stakeholder mappando tutti i servizi all'infanzia sul territorio;
 - b) Redazione di un questionario per la raccolta di esigenze e aspettative da parte degli stakeholder per essere potenzialmente coinvolti;
 - c) Scrittura di una lettera di invito per gli stakeholder identificati, sottolineando il valore aggiunto di una rete di coaching e coordinamento, da inviare insieme al questionario.
2. Restituzione in plenaria e debriefing.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di una legge di riferimento;
- mancanza di finanziamenti per la sostenibilità del coordinamento;
- possibile mancanza di collaborazione da parte dei singoli servizi all'infanzia.

25: CONTINUITÀ EDUCATIVA ORIZZONTALE E VERTICALE (TRANSIZIONE)

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- definire e identificare le transizioni verticali e orizzontali;
- identificare gli stakeholder rilevanti e i loro rispettivi ruoli, funzioni e contributi;
- (co-) pianificare programmi per la transizione educativa;
- riconoscere i facilitatori e/o gli ostacoli e proporre azioni di mitigazione.

RISORSE

Presenza di una rete territoriale di servizi per la prima infanzia sensibili e motivati; tempo libero per il personale per pianificare e monitorare i programmi di continuità e di transizione.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce brevemente la logica dello strumento e, dopo aver proposto un lavoro, divide i partecipanti in piccoli gruppi (3-5 persone) e assegna i seguenti compiti:
2. I partecipanti sono divisi in gruppi al fine di:
 - a) definire la transizione verticale e orizzontale
 - b) chiedere di fornire esempi di tali iniziative
 - a. condividere pratiche;
3. I partecipanti lavoreranno in coppia per:
 - a) identificare ostacoli / elementi facilitatori
 - b) stabilire quali azioni dovrebbero essere messe in pratica.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di servizi per la prima infanzia mirati in termini di progetti che presentano continuità o reti già consolidate;
- mancanza di un quadro legislativo ben definito;
- stili pedagogici e approcci diversi tra il personale delle strutture;
- diversi percorsi formativi per educatori delle diverse fasce d'età/impostazioni;
- servizi per l'infanzia non collegati tra loro.

26: COORDINATORE DEL SERVIZIO/ LEADER PEDAGOGICO

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i manager della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare le necessità e le competenze del coordinatore dei servizi pedagogici;
- sostenere la professionalità educativa della squadra;
- favorire la comunicazione con le famiglie e incrementare la loro partecipazione;
- operare in costante rapporto con i servizi e gli attori operanti nei servizi all'infanzia del territorio

RISORSE

Ci si aspetta che ogni servizio per la prima infanzia abbia una persona che svolge questo ruolo; competenze pedagogiche degli educatori; fogli bianchi, penne ecc.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce lo strumento e il suo fondamento logico;
2. Il gruppo dovrebbe essere diviso in due squadre. Si redige un esempio di pianificazione didattica di un servizio e, in seguito, identifica una serie di azioni di monitoraggio e valutazione;
3. I gruppi presentano infine il loro lavoro e, come ultima fase, si scambiano feedback.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- assenza di un quadro legislativo pertinente, che illustri la figura e i suoi compiti;
- mancanza di risorse finanziarie per garantire il regolare supporto di tale professionista ai servizi per la prima infanzia;
- incomprensioni circa il ruolo e la funzione del coordinatore/leader pedagogico.

27: ADVOCACY

OBIETTIVI FORMATIVI

I responsabili dei servizi dovrebbero essere in grado di:

- identificare, riconoscere e adottare l'advocacy come pratica da utilizzare per migliorare la qualità dei servizi alla prima infanzia;
- pianificare, condurre e implementare azioni di advocacy che abbiano come oggetto la cura dei bambini.

RISORSE

Mailing/elenchi di contatti aggiornati; piano di lavoro annuale; elenco di eventi pubblici nell'ambientazione; lavagne a fogli mobili; penne colorate; giornali; pubblicalo; forbici.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce lo strumento e il suo fondamento logico;
2. Ogni partecipante scrive uno o due argomenti di advocacy rilevanti nel proprio;
3. Durante una sessione di brainstorming, svolta con l'ausilio di una lavagna a fogli mobili e pennarelli, i partecipanti elencano i decisori che, a vari livelli, potrebbero scegliere come destinatari di advocacy;
4. Il formatore sceglie alcuni argomenti/obiettivi di advocacy e i partecipanti discutono, in sessione plenaria, sul livello più adeguato per raggiungere tale obiettivo;
5. I gruppi scelgono un post-it ciascuno e progettano il profilo di un'azione di advocacy in vista di quell'obiettivo, considerando:
 - a) cosa è successo,
 - b) gli obiettivi di advocacy,
 - c) la definizione una linea temporale,
 - d) la pianificazione delle risorse,
 - e) la predisposizione di un piano d'azione,
 - f) attività di valutazione,
6. I gruppi vengono poi uniti e presentano il loro piano al loro gruppo di coppie e ricevono feedback da loro.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- strutture e processi decisionali poco chiari;
- mancanza di fiducia nella comunicazione esterna;
- precedenti tentativi infruttuosi.

28: RACCOLTA FONDI

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti della prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- raccogliere fondi come risorsa finanziaria complementare per investire nel miglioramento dell'offerta di servizi per la prima infanzia;
- portare avanti e rafforzare le partnership con i decisori, le istituzioni di ricerca e di istruzione e la società civile a livello locale, nazionale e internazionale al fine di aumentare la visibilità del servizio per avere successo nell'attività di raccolta fondi.

RISORSE

Esempi di progetti di raccolta fondi o casi di studio; lavagne a fogli mobili; carta; penne.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce buone pratiche e casi di studio;
2. I partecipanti, divisi in gruppi di lavoro, discutono e identificano le aree rilevanti per la raccolta di fondi;
3. I partecipanti ne scelgono uno e delineano un piano per raccogliere i fondi.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di risorse economiche;
- personale non adeguatamente consapevole dell'importanza della sostenibilità ambientale e che, quindi, non agisce come modello positivo per i bambini;
- assenza di mobili e materiali che promuovono uno stile di vita sostenibile.



AREA COMUNE

ATTIVITÀ FORMATIVE

29: PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DEL BUDGET

OBIETTIVI FORMATIVI

I responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare metodi appropriati per la pianificazione e il monitoraggio del budget nonché le aree di miglioramento;
- fornire una conoscenza chiara e basata sull'evidenza del centro di vendita al dettaglio;
- identificare le sfide/i problemi che influiscono sulla gestione economica e finanziaria e trovare soluzioni;
- identificare e riconoscere gli elementi di efficacia di un servizio e i punti di forza nella gestione;
- monitorare la salute e le tendenze economiche e finanziarie del servizio;
- anticipare il punto di pareggio per i nuovi servizi per la prima infanzia.

RISORSE

Forte impegno; bilancio/i locale/ i dei servizi per la prima infanzia, lavagne a fogli mobili, penne colorate, fogli bianchi, post-it, forbici.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore chiede ai partecipanti di riflettere e identificare individualmente i principali elementi del loro budget corrente, di identificare i diversi tipi di entrate, costi e centri di costo (se esistenti) e, infine, le loro pratiche di pianificazione e monitoraggio del budget;
2. I partecipanti sono divisi in gruppi di lavoro ai quali viene chiesto di identificare le aree di miglioramento e valutare la possibilità di estensione della flessibilità nei loro budget. Le idee sono raccolte su carta post-it;
3. In sessione plenaria, i gruppi di lavoro riferiscono dei risultati e delle idee di gruppo raccolte su un grande foglio di carta. Possibili suggerimenti di raggruppamento: raccolta di fondi, monitoraggio inclusivo, finanziamento per lo sviluppo. Questo deve essere deciso dal formatore in base al contesto locale e modificato dai partecipanti.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- rigidi vincoli di budget, budget determinati e non dall'istituzione;
- divisione delle responsabilità di gestione finanziaria e professionale;
- inclusione delle parti interessate nella pianificazione e nel monitoraggio del budget, in particolare professionisti e genitori dei servizi per la prima infanzia.

30: APPROCCIO ALLA LEADERSHIP PARTECIPATIVA

OBIETTIVI FORMATIVI

I responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- capire cosa significa leadership partecipativa e perché è vantaggiosa;
- comprendere e applicare i 5 elementi dell'approccio alla leadership;
- introdurre un approccio alla leadership nelle attività quotidiane per creare proprietà e contribuire a garantire la qualità desiderata sia dal personale che dagli utenti.

RISORSE

Forte impegno; lavagne a fogli mobili, penne colorate, fogli bianchi, post-it, forbici; versioni stampate/elettroniche dei 5 elementi di un approccio di leadership (come descritto nel Toolkit).

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore chiede ai partecipanti di riflettere e identificare le sfide che possono costituire la base della loro visione e di formulare 3 possibili obiettivi di leadership;
2. In 3 piccoli gruppi (o coppie) i partecipanti discutono quali cambiamenti e supporto sarebbero necessari per implementare le 4C al fine di rendere concreti gli obiettivi della leadership;
3. Nel secondo turno di piccoli gruppi un membro di ciascun gruppo si sposta in un altro, ascolta i risultati del primo turno e svolge il ruolo di *advocatus diaboli* per trovare sfide e difficoltà;
4. A ogni gruppo viene assegnato un gruppo di stakeholder e viene discusso quali bisogni di formazione devono essere affrontati per avere successo;
5. Nell'ultimo round i partecipanti condividono i loro risultati e li discutono in plenaria.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- sistemi rigidi e poca autonomia;
- basso livello di impegno;
- le vecchie pratiche funzionano bene e non c'è abbastanza volontà per il cambiamento.

31: CICLO PDCA

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare, nominare e descrivere le 4 fasi del ciclo PDCA;
- identificare, descrivere e motivare i problemi o gli aspetti deboli e le loro possibili cause;
- mettere in pratica una decisione e valutarne l'effetto e riprogrammare il processo.

RISORSE

Lavagne a fogli mobili, 3 set di giochi di carte (1 mazzo per gruppo), carta e penne.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore ordinerà i mazzi di carte. Ogni mazzo avrà quattro assi, quattro 2, quattro 3 e così via, fino a quattro 10 (non saranno usate carte facciali). L'allenatore darà a ciascun gruppo un mazzo: l'obiettivo è dividere il più equamente possibile tra i membri della squadra in base al valore delle carte. L'asso vale 1 punto, il 10 vale 10 punti. I totali dei membri possono variare di un punto. Le carte non devono essere toccate da nessuno finché l'allenatore non dice "VAI": dopo 30 secondi i partecipanti vengono interrotti. Molto probabilmente, nessuno dei due gruppi è riuscito a dividere le carte in modo uniforme. A questo punto, si chiede ai partecipanti di rimettere le carte nel mezzo e la procedura ricomincia;
2. PIANIFICARE: spiegare brevemente il concetto di PDCA come nello strumento 30, possibilmente con figure, per avere un impatto visivo maggiore. Ai partecipanti viene detto che avranno il tempo di "pianificare" come dividere le carte in modo uguale prima di farlo effettivamente. Saranno dati circa 5-10 minuti. Dopo che i team hanno impiegato il loro tempo nella pianificazione, il formatore spiega che hanno 2 minuti per eseguire il loro piano;
3. FARE: i team eseguono i loro piani mentre l'allenatore registra i tempi. Molto probabilmente le squadre avranno bisogno di meno di 2 minuti;
4. VERIFICARE: il formatore chiede ai membri dei team di discutere su come possono migliorare il processo. Quindi i formatori danno il via e tengono il tempo;
5. AGIRE: i gruppi eseguiranno i loro piani migliorati. Molti arriveranno molto vicino all'originale tempo di assegnazione di 30 secondi. L'allenatore registrerà i loro nuovi tempi;
6. I formatori chiedono ai partecipanti di discutere i vari processi, i miglioramenti e come collegarli al settore dei servizi alla prima infanzia e ai bisogni specifici (ad esempio collegandolo a uno dei bisogni emersi dopo la Sessione 1).

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di materiali necessari;
- collegare la teoria alla pratica per potere applicare lo strumento.

32: OBIETTIVI SMART

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- impostare e descrivere obiettivi realizzabili;
- identificare ciascun componente di un obiettivo SMART.

RISORSE

Fogli per la lavagna; penne; fogli bianchi; pennarelli; S.M.A.R.T. Questionario sugli obiettivi.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Il formatore introduce per prima cosa le basi e i fondamenti dietro lo strumento. Poi:

1. I partecipanti saranno divisi in 2 gruppi: uno dovrà scrivere un obiettivo con quello che intende raggiungere alla fine (a medio termine), l'altro dovrà stabilire un obiettivo più ampio, immaginando cosa mirano a raggiungere dopo sei mesi (a lungo termine). Ogni gruppo dovrà scrivere l'obiettivo in 2 minuti;
2. Il formatore scrive ciascun obiettivo su una lavagna a fogli separati, nella parte superiore. Quindi spiega il significato e l'importanza della scrittura degli obiettivi SMART come nello Strumento 32.
3. Successivamente i due gruppi sono invitati a ripensare gli obiettivi utilizzando il questionario SMART Goal (vedi sotto). Tempo richiesto: 15 minuti;
4. Ogni gruppo condivide il nuovo obiettivo SMART e il formatore lo riporta sulla lavagna a fogli mobili in basso, in modo che le differenze siano facilmente identificabili dai partecipanti. S.M.A.R.T.

Questionario sugli obiettivi

Obiettivo:

1. Specifico. Quale sarà l'obiettivo raggiunto? Come e perché sarà realizzato?
2. Misurabile. Come misurerai se l'obiettivo è stato raggiunto o meno (elenca almeno due indicatori)?
3. Realizzabile. È possibile? Gli altri l'hanno fatto con successo? Hai le conoscenze, abilità, abilità e risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo? L'incontro con l'obiettivo ti sfiderà senza batterti?
4. Incentrato sui risultati. Qual è la ragione, lo scopo o il beneficio del raggiungimento dell'obiettivo? Qual è il risultato (non le attività che portano al risultato) dell'obiettivo?
5. Tempo impegnato. Qual è la data di completamento stabilita e tale data di completamento crea un senso pratico di urgenza?

Obiettivo modificato:

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di familiarità con gli strumenti e le pratiche di gestione e decisionali.

33: ANALISI SWOT

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare e analizzare i quattro aspetti di un'analisi SWOT;
- applicare l'analisi SWOT a situazioni di vita reali e professionali;
- effettuare una valutazione autonoma e di gruppo sui fattori interni ed esterni che influiscono sull'impostazione / processo.

RISORSE

Diagramma di analisi SWOT, lavagna a fogli mobili, penne e post-it.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. I partecipanti sono divisi in 4 gruppi: uno sarà il gruppo Punti di forza, uno il gruppo Debolezze, uno il gruppo Opportunità e l'ultimo quello Minacce. Ai partecipanti viene chiesto di identificare e nominare i principali stakeholder da considerare nell'analisi dei fattori esterni. A ciascuno dei gruppi vengono assegnati post-it e penne;
2. Il formatore chiede ai partecipanti di riflettere sulla prima sessione sulla formazione. A ciascun gruppo viene chiesto di scrivere in 5 dichiarazioni/idee (una per post-it) come segue: il gruppo di Forza scriverà 5 aspetti positivi, quello dei Punti deboli 5 aspetti negativi e così via. Ai gruppi verranno dati 15 minuti per riflettere e scrivere;
3. Ogni gruppo nomina un rappresentante che a sua volta condividerà le proprie idee in plenaria. È importante che il formatore faciliti il processo e spieghi se ci sono affermazioni che possono essere ad esempio sia punti di forza e debolezza, sia punti di forza e/ o opportunità.

TEMPO STIMATO

45 minuti – 1 ora

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di familiarità con gli strumenti e le pratiche di gestione e decisionali.

34: AZIONE EDUCATIVA DI SUCCESSO

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- riconoscere gli elementi chiave di una metodologia AES testata e collaudata per l'azione collaborativa;
- attuare concretamente la metodologia AES;
- risolvere i problemi/ affrontare le sfide legate all'educazione in modo democratico.

RISORSE

Forte impegno della direzione ; documenti in bianco; penne; copie stampate / elettroniche della griglia AES.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore prepara un esempio di possibile implementazione della metodologia AES conoscendo il contesto locale. L'esempio è presentato all'inizio dell'esercizio;
2. Il gruppo discute, in sessione plenaria, sulle possibili esigenze da coprire .A seconda del numero di partecipanti, i gruppi decidono su un certo numero di bisogni da affrontare;
3. Ogni esigenza è affrontata in un gruppo di 3-5 persone e una AES è progettata per quel bisogno specifico;
4. I risultati sono presentati e discussi in plenaria per una comprensione più approfondita della metodologia.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di un'analisi approfondita dei bisogni;
- problemi di comunicazione durante l'implementazione;
- collegare l'esempio presentato ai loro problemi di vita reale.

COMPRENDERE LA GESTIONE DELLA QUALITÀ

OBIETTIVI FORMATIVI

I responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- identificare i clienti interni ed esterni dei servizi;
- identificare ed elaborare strumenti e pratiche per determinare i loro bisogni;
- riconoscere e motivare la necessità di sviluppare servizi e le loro caratteristiche in base a tali esigenze;
- collaborare internamente per stabilire processi di gestione della qualità per questo.

RISORSE

Forte impegno della direzione; lavagna a fogli mobili, penne, copie stampate/elettroniche dei principi di gestione TQM dal Toolkit; modelli di analisi dei bisogni adottate nel contesto locale (ad esempio, i genitori hanno bisogno che l'istituzione sia aperta fino a tardi, i bambini hanno bisogno dei genitori nei dintorni, il personale ha bisogno di riunioni regolari).

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Il formatore introduce i principi e le domande di chiarimento;
2. I partecipanti analizzano e poi strutturano i loro clienti e determinano se sono interni o esterni in plenaria;
3. In piccoli gruppi discutono i loro servizi attuali e concordano su 2-3 esigenze specifiche del personale/ gestione che non sono attualmente indirizzate;
4. I gruppi riferiscono alla plenaria e le esigenze raccolte sono elencate su una lavagna a fogli mobili. Si discute su come queste esigenze potrebbero essere soddisfatte migliorando/modificando alcuni elementi della fornitura dei servizi;
5. Ritornando in piccoli gruppi i partecipanti ricevono le carte delle esigenze che esprimono le esigenze di altri clienti (genitori, figli, comune) e discutono su come stabilire un processo per soddisfare le mutevoli esigenze;
6. Alla fine, ogni piccolo gruppo riporta i risultati. Segue la discussione plenaria, guidata dal formatore per discutere gli elementi considerati immutabili.

TEMPO STIMATO

1 ora – 1 ora e 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- routine consolidate e difficili da cambiare;
- norme rigide sull'orario di lavoro;
- mancanza di risorse finanziarie;
- basso livello di attenzione al servizio.

ROMPI GHIACCIO E TEAM BUILDING

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- sentirsi sicuri e fiduciosi nel gruppo di apprendimento per esprimere le loro opinioni, condividere le loro esperienze professionali e contribuire positivamente al dialogo professionale;
- identificare le pratiche di alta qualità già presenti nell'erogazione dei loro servizi per l'infanzia;
- descrivere le peculiarità dei propri servizi;
- riconoscere il valore della propria esperienza personale e degli altri partecipanti.

RISORSE

Mazzo di carte (con colori, animali, frutta, paesi, ecc.); lavagna a fogli mobili; post-it; pennarelli.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Presentazioni

Il manager chiede ai partecipanti di formare una coppia con un altro partecipante (da un'altra stanza o impostazione). Si possono usare coppie di carte mescolate con immagini corrispondenti (colori, animali, frutta, paesi, ecc.). Ogni partecipante trova il proprio partner corrispondente. La coppia, a turno, si presenta al proprio partner usando alcune delle seguenti domande:

- a) Come ti chiami?
- b) Sai perché ti è stato dato questo nome? (Se no, cosa ti piace a riguardo?)
- c) Da quanto tempo lavori nel settore dei servizi per la prima infanzia
- d) Cosa ti piace di più del tuo ruolo?
- e) Cosa apporti al tuo ruolo professionale?
- f) Che cosa ritieni sia unico riguardo all'erogazione dei vostri servizi?
- g) Quali sono i tuoi interessi/ hobby?

Quando ciascuna coppia si è presentata l'una all'altra, si presenta poi al gruppo allargato. Il manager/formatore può prendere nota su una pagina della lavagna a fogli mobili come segue:

- il numero di anni di esperienza di ciascun partecipante (aggiungili per vedere la quantità di esperienza che il gruppo ha e per rafforzare il valore della loro esperienza)
- ciò che ciascun partecipante apporta al proprio ruolo (manager/ formatore rafforza le capacità/ gli attributi dei partecipanti)
- cosa apprezza di più del proprio ruolo (manager/ formatore rafforza tutti gli aspetti divertenti del proprio ruolo)
- l'unicità della loro stanza o del loro ambiente (il manager/ formatore rafforza ciò che distingue la loro camera/ambiente dagli altri)
- i vari hobby del gruppo (manager/ formatore rafforza la varietà di altre abilità e conoscenze che i partecipanti possiedono e potrebbero anche considerare come potrebbero portare queste conoscenze e queste abilità al loro lavoro con bambini, famiglie e colleghi).

2. Regole di gruppo/contratto

Il manager/ formatore chiede: "Per poter lavorare bene insieme durante questa formazione e creare un'atmosfera di apprendimento solidale, cosa ti aspetti dagli altri, da te stesso e dal manager/ formatore?"

Questo può essere fatto individualmente o in piccoli gruppi utilizzando i post-it che, una volta completati, vengono posizionati sugli fogli mobili (da altri, dai partecipanti stessi, dal trainer). Quando le domande sono state risposte, il regolamento/ contratto del gruppo può essere concordato con il gruppo: "Come un gruppo di professionisti della prima infanzia che studiano insieme, accettiamo di ... (ad es. ascoltare l'un l'altro, rispettare l'opinione di ciascuno, mantenere le informazioni sensibili confidenziali, ecc.). Queste regole dovrebbero essere visualizzate ogni volta che il gruppo si incontra..

TEMPO STIMATO

20 – 30 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- partecipanti non disposti ad aprirsi.

RIFLESSIONE DI GRUPPO

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- contribuire alla riflessione sulla sessione di allenamento;
- dare un feedback ed esprimere i propri sentimenti sull'attività di allenamento.

RISORSE

Cartellone o lavagna a fogli mobili (da incollare sul muro in caso di mancanza del cartone); post-it; penne.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. I partecipanti sono divisi in 5 gruppi (3 persone per gruppo). Gli verrà chiesto di riflettere sull'insieme della formazione (Sessione 1 + Sessione 2) in base a 5 domande:
 1. Che cosa era OK?
 2. Cosa vuoi segnalare/ indicare?
 3. Cosa non era OK?
 4. Come erano le relazioni con gli altri?
 5. Qualcosa di piccolo da aggiungere.
2. I partecipanti ricevono un post-it colorato dove gli viene chiesto di appuntare 3 aspetti per domanda. Per semplificare, possono scrivere solo le parole chiave. Gli verrà chiesto di riflettere e portare a termine il compito in 15-20 minuti e di nominare un rappresentante del gruppo;
3. Nel frattempo, l'allenatore disegna una mano su una lavagna a fogli mobili (vedi Figura 1);
4. Quando i partecipanti sono pronti, il formatore spiega il significato della mano:
 - il pollice è collegato alla prima domanda,
 - il dito indice/puntatore con la seconda domanda,
 - il dito medio con la terza domanda,
 - l'anulare con il quarto,
 - il mignolo con il quinto.
5. Un rappresentante del gruppo alla volta viene invitato a avvicinarsi alla lavagna a fogli mobili per spiegare e incollare i post-it sul dito collegato alla domanda (vedi Figura 2).

TEMPO STIMATO

30 – 40 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di tempo alla fine della formazione;
- i partecipanti non motivati a dare feedback.

Riferimento: <https://www.salto-youth.net/tools/toolbox/tool/reflection-groups.148/>

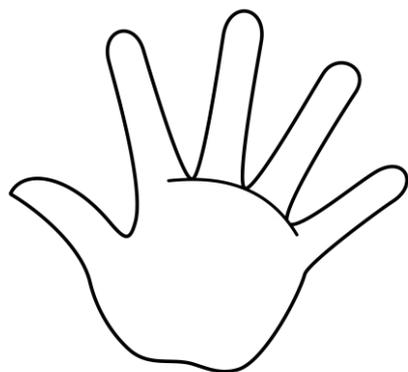


Figura 1



Figura 2

RIFLESSIONE CON BIGLIETTI

OBIETTIVI FORMATIVI

I professionisti e i responsabili dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere in grado di:

- contribuire alla riflessione sulla sessione di allenamento;
- dare un feedback ed esprimere i propri sentimenti riguardo all'attività formativa;
- esprimere la loro vicinanza o disaccordo con i sentimenti e le esperienze altrui su qualcosa fatto insieme.

RISORSE

Biglietti di riflessione stampati.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FORMATIVI

1. Ognuno riceve 2 biglietti e a caso e viene invitato a terminare la frase:
2. I biglietti vengono raccolti, mescolati e distribuiti in 3 gruppi;
3. Vengono formati 3 gruppi e tutti sono invitati a discutere i bigliettini loro assegnati. Il formatore richiama l'attenzione dei partecipanti per far sì che non svelino se la propria carta è nel loro mazzo
4. Dopo alcuni minuti di discussione, tutti e 3 i gruppi sono invitati a presentare 2 frasi
 - a. Leggendo le carte siamo rimasti sorpresi nel leggere che ...
 - b. Leggendo le carte ci siamo sentiti rassicurati che ...

TEMPO STIMATO

15 – 20 minuti

SFIDE/OSTACOLI

- mancanza di tempo alla fine della formazione;
- i partecipanti non sono motivati a dare feedback

Qualcosa con cui sento di aver contribuito al gruppo è	Mi sento un po' frustrato/a perché
--	------------------------------------

La cosa più difficile per me è stata	La cosa più facile per me è stata
Quello che mi ha sorpreso è stato	Qualcosa che sapevo sarebbe successo
Nessuno ha ascoltato quando	Sono davvero contento/a di
Vorrei avere	Mi sono sentito/a a casa quando
Se avessi una macchina fotografica	Se potessi farlo di nuovo farei



Mi sarebbe piaciuto che mi fosse stato chiesto	Mi sono annoiato/a quando
La mia motivazione è diminuita quando	Sono stato/a aiutata da
Ho aiutato	Ho apprezzato
Qualcosa che mi porterò a casa	Mi piacerebbe dire al gruppo

ALLEGATO 1 - MODELLO DI ANALISI DEI BISOGNI

AREA	OBIETTIVO PRINCIPALE	FATTORI DI QUALITA'	SCALA DI VALUTAZIONE*	AUTOVALUTAZIONE	ULTERIORI COMMENTI
ACCESSO	COMUNICAZIONE DEL SERVIZIO	L'offerta educativa del servizio servizi educativi per la prima infanzia è chiaramente definita, comunicata e promossa attraverso diversi canali online e offline, prendendo in considerazione la varietà di potenziali esigenze degli utenti e dei soggetti interessati.	1 2 3 4		
	ORARIO DI APERTURA E CALENDARIO	Il servizio stabilisce gli orari di apertura che meglio si adattano alle esigenze degli utenti e del personale, previa loro consultazione.	1 2 3 4		
	INSERIMENTO DEL BAMBINO	Il servizio ha una politica chiara e condivisa per l'inserimento del/la bambino/a nella struttura, sia attraverso metodi individuali o di gruppo, tenendo conto dei bisogni e delle aspettative di bambini/e e delle famiglie/genitori/tutori.	1 2 3 4		
	INCLUSIONE NEI SERVIZI	I bambini provenienti da gruppi a rischio di esclusione sociale o con bisogni educativi speciali sono regolarmente inclusi nel servizio, attraverso la definizione di politiche inclusive e criteri di iscrizione, stabiliti sia a livello istituzionale sia internamente alla struttura.	1 2 3 4		
	PARTECIPAZIONE DI FAMIGLIA / GENITORI / TUTORI	La struttura e il suo staff riconoscono il ruolo educativo primario di genitori, famiglie e/o tutori, che vengono quindi regolarmente informati attraverso diversi canali di comunicazione (scritti, di persona e online), attivamente coinvolti nelle attività educative che si svolgono presso il servizio ed incoraggiati a costruire relazioni all'interno della comunità locale.	1 2 3 4		

*SCALA DI VALUTAZIONE: 1 non applicabile - 2 parzialmente applicabile (spiegando perché nella prossima colonna) - 3 applicabile, ma a seconda delle condizioni specifiche (da spiegare nella prossima colonna) - 4 pienamente applicabile

AREA	OBIETTIVO PRINCIPALE	FATTORI DI QUALITA'	SCALA DI VALUTAZIONE*	AUTOVALUTAZIONE	ULTERIORI COMMENTI
PERSONALE	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE	Requisiti di ammissione espliciti in termini di competenze pedagogiche e risultati educativi specifici, come ad esempio il requisito della laurea in discipline socio-psico-pedagogiche.	1 2 3 4		
	SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO	Le/gli educatrici/tori sono selezionate/i attraverso procedure definite, con requisiti di ammissione espliciti in termini di competenze pedagogiche e risultati educativi specifici, come ad esempio il requisito della laurea in discipline socio-psico-pedagogiche.	1 2 3 4		
	ORE NON FRONTALI CON BAMBINI/E	Le normative in vigore nel servizio e le leggi di settore prevedono ore di lavoro non frontali con i/le bambini/e presso le strutture, al fine di garantire che lo staff possa riflettere sulle sue prestazioni e sui processi e risultati educativi.	1 2 3 4		
	TEAM EDUCATIVO	Ruoli e compiti sono chiaramente distribuiti all'interno del team educativo, che ha l'opportunità di incontri regolari e supporto di esperti pedagogici.	1 2 3 4		

*SCALA DI VALUTAZIONE: 1 non applicabile - 2 parzialmente applicabile (spiegando perché nella prossima colonna) - 3 applicabile, ma a seconda delle condizioni specifiche (da spiegare nella prossima colonna) - 4 pienamente applicabile

AREA	OBIETTIVO PRINCIPALE	FATTORI DI QUALITÀ	SCALA DI VALUTAZIONE*	AUTOVALUTAZIONE	ULTERIORI COMMENTI
CURRICULUM	APPROCCIO PEDAGOGICO	Il servizio ha il proprio orientamento pedagogico, che ispira i contenuti e gli approcci didattici. Rappresenta il quadro di riferimento per ogni membro dello staff ed è chiaramente condiviso con i genitori e le famiglie.	1 2 3 4		
	ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI	Gli spazi nell'ambiente educativo sono strutturati in base alle esigenze dei/le bambini/e, consentendo loro di esplorare in sicurezza l'ambiente (interno ed esterno), accedere a diverse risorse educative (es. Giocattoli, libri, oggetti, ecc.), Giocare, interagire con altri bambini e con lo staff.	1 2 3 4		
	MATERIALI DIDATTICI	Il team educativo seleziona i materiali didattici in base agli obiettivi educativi definiti e alle esigenze e aspirazioni dei bambini.	1 2 3 4		
	DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA	Il servizio utilizza la documentazione pedagogica per rendere visibile l'apprendimento dei/le bambini/e. Facilita la riflessione del team educativo, la condivisione con i genitori/tutori/famiglie e supporta la programmazione educativa.	1 2 3 4		
	PROGETTO EDUCATIVO	Il personale addetto al servizio elabora un progetto educativo, incentrato sui/le bambini/e, tenendo conto della loro età, degli interessi e bisogni specifici. Il servizio definisce chiaramente la sua offerta in termini di attività, supporto educativo per i bambini e cooperazione con famiglie/genitori/tutori.	1 2 3 4		
	SUPPORTO GENITORI/FAMIGLIE	Il progetto educativo adottato specifica le misure di sostegno disponibili per i genitori, quali ad esempio sessioni informative e riunioni genitori-insegnanti; il sostegno alla genitorialità, che fornisce informazioni e idee alle famiglie su come aiutare i loro figli nelle attività, nelle decisioni e nella pianificazione legate al progetto educativo, programmi di genitorialità; visite a domicilio.	1 2 3 4		

*SCALA DI VALUTAZIONE: 1 non applicabile - 2 parzialmente applicabile (spiegando perché nella prossima colonna) - 3 applicabile, ma a seconda delle condizioni specifiche (da spiegare nella prossima colonna) - 4 pienamente applicabile

AREA	OBIETTIVO PRINCIPALE	FATTORI DI QUALITÀ	SCALA DI VALUTAZIONE*	AUTOVALUTAZIONE	ULTERIORI COMMENTI
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA	Il servizio monitora e valuta la propria offerta formativa attraverso un approccio basato sull'evidenza, consistente nel documentare (attraverso diversi strumenti: immagini, disegni, video, ecc.) progetto educativo sviluppato, il processo di apprendimento del bambino, le relazioni tra i bambini e con il personale, i materiali utilizzati, ecc.	1 2 3 4		
	SODDISFAZIONE DEI CLIENTI	La struttura rileva ed esamina regolarmente le aspettative e la soddisfazione dei genitori / famiglie / tutori e bambini/e (attraverso diversi metodi: ad esempio questionari, interviste, riunioni ad hoc, ecc.) Sui servizi forniti, al fine di migliorare continuamente la propria offerta e le prestazioni previste.	1 2 3 4		
	AUTO-VALUTAZIONE DI QUALITÀ	La struttura ha un sistema organico per auto-valutare le sue prestazioni e risultati.	1 2 3 4		
	VALUTAZIONE ESTERNA DI QUALITÀ	La struttura viene regolarmente valutata e supportata da professionisti esterni del settore, quali mentori/coordinatori, colleghi, ricercatori, esperti di qualità.	1 2 3 4		

*SCALA DI VALUTAZIONE: 1 non applicabile - 2 parzialmente applicabile (spiegando perché nella prossima colonna) - 3 applicabile, ma a seconda delle condizioni specifiche (da spiegare nella prossima colonna) - 4 pienamente applicabile

AREA	OBIETTIVO PRINCIPALE	FATTORI DI QUALITÀ	SCALA DI VALUTAZIONE*	AUTOVALUTAZIONE	ULTERIORI COMMENTI
GOVERNANCE E FINANZIAMENTO	ORGANISMI DI COORDINAMENTO	Al fine di migliorare sistematicamente la qualità del servizio e condividere buone pratiche e soluzioni a problemi comuni, esistono organismi di coordinamento, anche con il contributo di esperti esterni, come pediatri, psicologi, ecc.	1 2 3 4		
	COORDINAMENTO PEDAGOGICO	Un coordinatore pedagogico sostiene regolarmente il servizio nel migliorare la sua offerta educativa e le prestazioni del personale, al fine di soddisfare i bisogni mutevoli dei beneficiari.	1 2 3 4		
	CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE	Il personale è impegnato a promuovere la cooperazione con i servizi educativi della prima infanzia e con altri attori della comunità locale, per condividere l'approccio pedagogico e garantire la coerenza e la continuità dei servizi educativi per i bambini da 0 a 6 anni.	1 2 3 4		
	SISTEMI PREMIANTI	Esistono sistemi premianti, che riconoscono e valorizzano l'impegno e le pratiche di qualità delle strutture educative, in modo da favorire un miglioramento continuo della qualità dei servizi e porre le basi per l'assegnazione dei fondi anche con riferimento al livello di prestazione raggiunto.	1 2 3 4		

*SCALA DI VALUTAZIONE: 1 non applicabile - 2 parzialmente applicabile (spiegando perché nella prossima colonna) - 3 applicabile, ma a seconda delle condizioni specifiche (da spiegare nella prossima colonna) - 4 pienamente applicabile

AREA	OBIETTIVO PRINCIPALE	FATTORI DI QUALITÀ	SCALA DI VALUTAZIONE*	AUTOVALUTAZIONE	ULTERIORI COMMENTI
AREA COMUNE	PIANIFICAZIONE FINANZIARIA	La direzione dei servizi è competente nel gestire e pianificare le risorse finanziarie.	1 2 3 4		
	DEFINIZIONE DI INDICATORI	La direzione dei servizi è in grado di stabilire indicatori di efficienza, compresi quelli per rilevare le pratiche di accesso e sulla sostenibilità dei servizi stessi e di condividerli con il personale e le altre parti interessate.	1 2 3 4		
	LEADERSHIP PARTECIPATIVA	La direzione dei servizi si impegna a sostenere il senso di appartenenza nello staff e a supportarlo nel lavorare per il miglioramento continuo del servizio, sviluppando così una orientata all'apprendimento continuo.	1 2 3 4		
	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'	Il servizio dispone di un sistema di gestione della qualità che consente la revisione periodica delle pratiche basate sul ciclo PDCA e su processi strutturati di monitoraggio.	1 2 3 4		

*SCALA DI VALUTAZIONE: 1 non applicabile - 2 parzialmente applicabile (spiegando perché nella prossima colonna) - 3 applicabile, ma a seconda delle condizioni specifiche (da spiegare nella prossima colonna) - 4 pienamente applicabile

ALLEGATO 2 – TRAINING SEQUENCES A LIVELLO NAZIONALE

Sessione 1 – Attività Introduttiva - 2 ore (considerare che l'analisi dei bisogni richiede non meno di 45 minuti)

Attività	ATTIVITÀ ICE BREAKING	SCOPO DEL TRAINING	INTRODUZIONE AL QEQ	PROGETTO SEQUENCES	ANALISI DEI BISOGNI
Contenuti	Attività di rottura del ghiaccio - conoscersi; - scambiare aspettative e bisogni; - costruzione di gruppo	Introduzione agli scopi e ai contenuti della formazione: - Ruolo e compiti dei servizi educativi per l'infanzia coinvolti. - La cultura della qualità nel settore dei servizi per l'infanzia in Europa; conversazione sulla qualità nei servizi per l'infanzia. Principi e valori alla base delle pratiche dei servizi per l'infanzia.	Cos'è il QEQ (Quadro europeo della qualità): principi chiave, obiettivi e impatti previsti nei paesi dell'UE.	Panoramica del progetto SEQUENCES: logica, obiettivi, partnership, attività e risultati intellettuali attesi. The Toolkit: attività di addestramento e di pilotaggio che coinvolgono i servizi per la prima infanzia.	L'analisi dei bisogni: come mettere in pratica gli strumenti, partendo da ciò di cui i servizi per l'infanzia hanno bisogno e sono disposte a migliorare.
Metodi	Diversi strumenti volti a promuovere un'atmosfera informale e facilitare relazioni buone e affidabili tra i partecipanti sono disponibili nella sezione risorse.	Un mix di approccio teorico finalizzato a spiegare la cultura della qualità, i principi chiave che fondano il settore dei servizi educativi alla prima infanzia e le domande dirette per i tirocinanti, volti a esplorare la consapevolezza e la conoscenza dei principali concetti di qualità e riferimenti pedagogici/ educativi nel settore.	Discorso "faccia a faccia", con interazioni con i tirocinanti attraverso domande ed esempi.	Discorso "faccia a faccia", con interazioni con i tirocinanti attraverso domande ed esempi.	Questa attività è finalizzata a indagare le esigenze specifiche di miglioramento della qualità di ogni servizio per la prima infanzia, adottando approcci diversi in base alle scelte e all'esperienza dei formatori. Viene consegnata un'autovalutazione iniziale sulle competenze attese per pilotare gli strumenti.
Risorse	Possibili esempi di attività rompighiaccio: ogni partecipante scrive su un post-it la sua principale aspettativa che ripone nella formazione e incolla il post	Diapositive e presentazioni ppt dei partner Jan Peeters e SEQUENCES. Possibili domande: come lavoreremo? Cosa significa qualità per te?	Diapositive e presentazioni ppt dei partner Jan Peeters e SEQUENCES. Copia stampata dell'QEQ; Poster con QAs e dichiarazioni.	Presentazione di diapositive e ppt per supportare la presentazione di video e foto; Brochure del progetto;	- I formatori devono fare riferimento al formato allegato, che sarà completato da questi dopo questa prima sessione di formazione, così da identificare meglio gli strumenti di ogni

	<p>su una lavagna a fogli mobili, indicando nome e organizzazione.</p> <p>I partecipanti sono invitati a presentarsi spiegando l'origine del proprio nome e cognome da scrivere sulla lavagna a fogli mobili, quindi spiegano le loro aspettative.</p> <p>Ai partecipanti viene chiesto di usare degli adesivi da indossare i loro abiti, sui quali scrivere un simbolo che gli piace, anziché il nome. Poi si spostano nella stanza chiedendo agli altri il perché del simbolo scelto e conoscendosi. Le aspettative vengono quindi poste dai formatori e scritte sulla lavagna a fogli mobile.</p>	<p>Su una lavagna a fogli mobili o una diapositiva ppt inserisci:</p> <p>Qual è la tua immagine del bambino...; il bambino è...i bambini sono...</p>		Copia stampata del Toolkit	<p>servizio per l'infanzia.</p> <p>Esempi dei possibili approcci all'analisi dei bisogni che i partner possono utilizzare (alternativamente o combinati) in base alle loro specificità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domande su quali sono i punti di forza e le sfide dei servizi per la prima infanzia in relazione alle QA/ambito chiave; - utilizzare le dichiarazioni proposte nel formato, descrivendo le possibili pratiche di qualità, discutendo se sono pertinenti, indipendentemente dal fatto che i servizi le utilizzino, quanto sono lontane da loro, ecc.; - riformulare alcune delle affermazioni se non sono rilevanti nel contesto nazionale; - utilizzare il formato così com'è, ma aggiungendo una scala per la valutazione delle pratiche dei servizi in vigore in base alla graduazione (1 non applicabile, 4 pienamente applicabili).
Tempo	Max 20 minuti	20 minuti	10 minuti	20 minuti	50 minuti
Obiettivi formativi	Cooperare all'interno del gruppo di tirocinanti e impegnarsi con le attività future.	Identificare e riconoscere come la qualità influisce sul loro lavoro e i principi e i valori alla base del loro lavoro quotidiano nell'ambiente.	Elencare le aree di qualità del QEQ.	Descrivere gli scopi e le attività affrontate dalla formazione, in particolare con riferimento al pilotaggio del Toolkit.	Identificare, analizzare e descrivere le loro esigenze di miglioramento della qualità specificamente correlate ai loro servizi per la prima infanzia.

Istruzione per il formatore: avendo nello stesso gruppo sia i dirigenti e il personale dei servizi, si raccomanda di evitare situazioni che possono influire negativamente sulla possibilità del personale di esprimere disaccordo e/o opinioni diverse su ciò che è necessario all'interno dei servizi, affermando esplicitamente che è un "ambiente sicuro" nel quale condividere liberamente le idee rappresenta una pre-condizione.

Sessione 2 – Prepararsi per il pilotaggio - 4 ore (da distribuire in una sola sezione o in due sessioni da due ore ciascuna)

Istruzioni per il formatore: I formatori dovrebbero essere ben preparati su come collegare l'analisi delle esigenze, fornite nella prima sessione, con gli strumenti scelti dai responsabili dei servizi e dallo staff nella seconda sessione.

Attività	QEQ IN DETTAGLIO	AREE DI QUALITÀ E STRUMENTI NEL TOOLKIT	FEEDBACK E DISCUSSIONE	VALUTAZIONE
Contenuti	Quadro europeo della qualità in dettaglio: aree e dichiarazioni di qualità; esempi di pratiche e politiche in atto in diversi paesi dell'UE.	Le aree di qualità e gli strumenti coperti dal Toolkit: 5 dal QEQ + un'area comune dal contributo diretto della partnership SEQUENCES. Gli strumenti: logica, applicabilità, competenze necessarie per metterli in pratica.	Raccolta di feedback e discussione sugli strumenti selezionati per il pilotaggio Collegamenti con l'analisi dei bisogni Come mettere in pratica gli strumenti selezionati: competenze, risorse, sfide e ostacoli che influenzano il processo di pilotaggio. Attività di monitoraggio e valutazione.	Valutazione della formazione, basata sull'auto-riflessione individuale e sulla valutazione di gruppo, finalizzata a valutare le conoscenze e le abilità acquisite attraverso la formazione e valutare la percezione della qualità dell'attività complessiva di formazione.

Metodi	<p>I tirocinanti hanno l'opportunità di familiarizzare con le pratiche descritte nel Toolkit, con un approccio pratico, basato sul rendere tutti gli strumenti concretamente disponibili nell'ambiente di apprendimento, opportunamente impostati in 6 diversi "angoli", secondo le 6 Aree di Qualità sviluppate in il Toolkit.</p> <p>Il formatore offre ai tirocinanti l'opportunità di muoversi in classe, in piccoli gruppi (max. 3 persone), indipendentemente dalle impostazioni di cui fanno parte, per: osservare, leggere, guardare video e foto, discutere tra loro, con l'obiettivo di acquisire una comprensione comune su tutti gli strumenti disponibili e indirizzare meglio la selezione di quelli da pilotare.</p> <p>Durante questa attività i tirocinanti sono tenuti a prendere appunti sugli strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - già esperti nel loro lavoro; - sperimentato con differenze in termini di approcci, processo di sviluppo, (come); - completamente nuovo per loro; - sono interessati al pilotaggio. 	<p>Dopo questo primo ciclo di familiarizzazione con il Toolkit, i partecipanti saranno divisi in gruppi di lavoro in base ai servizi di cui sono membri, con l'obiettivo di discutere quali strumenti possono essere pilotati, considerando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risultati dell'analisi dei bisogni; - competenze e materiali richiesti; - sfide / ostacoli per l'attuazione. <p>Il formatore supporterà i gruppi in discussioni libere, commentando ed esprimendo dubbi/ ulteriori esigenze. In base a questa attività di feedback e all'analisi dei bisogni fornite nella prima sessione, i formatori in sessione plenaria definiranno, insieme a ciascun gruppo di esperti della prima infanzia, quali strumenti saranno pilotati. Ogni servizio in collaborazione con il formatore quindi completa un modello di PIANO D'AZIONE per ciascun QA che identifica quale strumento hanno selezionato e quali strumenti nell'area comune potrebbero supportare il processo.</p>	<p>Autovalutazione individuale finale da confrontare con quella iniziale, per consentire ai tirocinanti di misurare il cambiamento / progresso compiuto.</p> <p>Soddisfazione del cliente di ogni tirocinante in merito alla formazione complessiva, attraverso un questionario strutturato, indagando sia sugli aspetti logistici e organizzativi, sia sulle competenze e le metodologie dei formatori</p> <p>Raccolta di ulteriori feedback attraverso attività specifiche, sia individuali che in coppia / gruppo, da presentare e discutere in sessione plenaria.</p>
Risorse	<p>Ognuno dei sei angoli è equipaggiato con risorse diverse in base alle specificità di ciascuna pratica, per mostrare ai tirocinanti quanto efficacemente gli strumenti siano/ possono essere usati nei servizi. Una possibile attrezzatura dell'angolo è con: un poster che nomina e illustra l'Area Qualità e le relative dichiarazioni, foto, video, altra documentazione scritta/ disegnata, prodotti.</p>	<p>Schede individuali con le linee guida per le note / feedback sugli strumenti :</p> <p>Descrizione degli strumenti che dettaglia le risorse (competenze e materiali) necessarie per utilizzarle concretamente, sfide / ostacoli da affrontare.</p>	<p>Questionari strutturati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autovalutazione; - Soddisfazione del cliente . <p>Altri strumenti, come feedback proposto da Eszter, o la mano disegnata da Adina, l'analisi SWOT.</p>
Tempo	<p>1 ora, 1 ½ ora (circa 15 minuti per ogni area)</p>	<p>1 ora e 45 minuti (45 minutes per la discussione di gruppo e 1 ora per la sessione).</p>	<p>45 minuti</p>
Obiettivi formativi	<p>Identificare e riconoscere le specificità e le caratteristiche di ogni strumento;</p> <p>Collegare gli strumenti alle pratiche in atto in ciascun servizio;</p> <p>Riconoscere le specificità degli strumenti in base ai diversi sistemi di servizi per l'infanzia dei paesi dell'UE</p> <p>Identificare gli strumenti da pilotare in base alle loro caratteristiche e aspettarsi che i servizi stabiliscano miglioramenti di qualità.</p>	<p>Identificare e descrivere le competenze e il materiale necessari per attuare / pilotare gli strumenti e le sfide / gli ostacoli da affrontare.</p> <p>Progettare il quadro generale della fase pilota, anche in termini di monitoraggio di un processo di valutazione.</p>	<p>Dimostrare e descrivere le competenze acquisite attraverso l'attività formativa, in particolare con riferimento all'autovalutazione e alle abilità trasversali</p> <p>Adottare nuovi strumenti di valutazione della formazione.</p>



ALLEGATO 3 – QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

Questo breve questionario intende contribuire all'autovalutazione delle competenze relative al tema della formazione. Si prega di indicare per ogni affermazione, su una scala da 1 a 10 (dove 1 significa "per niente" e 10 corrisponde a "moltissimo"), come descriveresti le tue conoscenze o competenze.

CONOSCENZA

- Quadro Europeo della Qualità e le 5 Aree Qualità
- Quadro nazionale e indicatori relativi al benessere
- Stakeholder e decisori politici rilevanti a livello locale, regionale e nazionale
- Ciclo PDCA
- Principi e approcci TQM

COMPETENZE

- Riconoscere le connessioni tra i vari strumenti e aree qualità
- Pianificare attività per promuovere una cultura della qualità nei servizi per la prima infanzia
- Organizzare delle attività di condivisione fra pari per informare i/le colleghi/e e altri stakeholder dei contenuti e strumenti appresi
- Formare il personale dei servizi nell'adozione e uso della Toolkit
- Raccogliere i dati sulla prestazione di un servizio per la prima infanzia
- Implementare gli strumenti indicati nel Toolkit e monitorare adeguatamente
- Attività di reporting (risultati raggiunti, criticità, difficoltà etc.) al coordinatore
- Revisionare gli strumenti in conformità al feedback ricevuto.

1) Comprendo chiaramente del Quadro Europeo della Qualità e sono in grado di indicare le 5 Aree Qualità

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

2) Comprendo chiaramente le raccomandazioni relative a politiche di inclusione per la prima infanzia

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----



3) Sono in grado di indicare qual sono le raccomandazioni a livello Europeo per una politica inclusiva?

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

4) Sono in grado di indicare gli stakeholder e decisori politici rilevanti a livello locale, regionale e nazionale

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

5) Sono in grado di spiegare il ciclo PDCA

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

6) Comprendo chiaramente i principi e gli approcci TQM

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

7) Sono in grado di spiegare la ratio e la struttura del Toolkit

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

8) Sono in grado di riconoscere le connessioni fra i vari strumenti e Aree Qualità

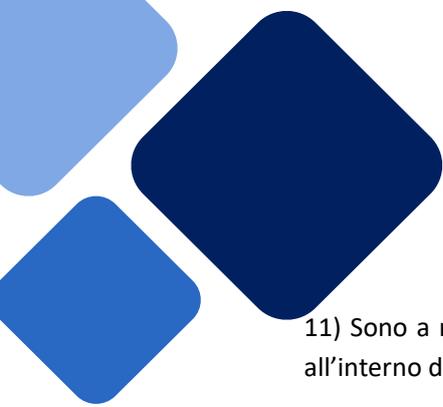
1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

9) Sono in grado di raccogliere dei dati e informazioni relative alla performance della mia struttura per l'educazione e cura della prima infanzia

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

10) Comprendo l'importanza della valutazione regolare del mio lavoro e i risultati raggiunti insieme ai miei colleghi

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----



11) Sono a mio agio e in grado di adottare e implementare gli strumenti del SEQUENCES Toolkit all'interno della mia struttura per l'educazione e cura della prima infanzia

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

12) Sono in grado di pianificare e condurre delle attività di autovalutazione per il costante miglioramento della mia struttura per l'educazione e cura della prima infanzia

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

13) Sono in grado di organizzare delle attività di peer-learning per informare i colleghi rispetto ai principi di qualità e strumenti

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

14) Sono in grado e a mio agio nel informare i genitori rispetto all'attività di pilotaggio e coinvolgerli nell'utilizzo degli strumenti

1									10
---	--	--	--	--	--	--	--	--	----

ALLEGATO 4 – QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Il questionario intende raccogliere elementi di valutazione in merito al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento della formazione a cui avete preso parte. Le informazioni raccolte contribuiranno alla valutazione complessiva della qualità della formazione.

Di seguito si riporta una lista degli aspetti su cui si intende raccogliere un feedback:

- preparazione e informazioni preliminari,
- contenuto della formazione,
- strumenti e metodologie adottate,
- formatori,
- prospettive,
- atmosfera,
- valutazione complessiva.

Al fine di fornire la propria valutazione per ciascuno di questi ambiti, si prega di selezionare una delle risposte a disposizione, in ordine di gradimento crescente da uno a quattro. Per ogni ambito, è anche possibile commentare la valutazione data nello spazio a disposizione a seguito di ciascuna domanda a risposta multipla.

Vi preghiamo di esprimere liberamente la vostra opinione, che riteniamo sinceramente utile per il miglioramento della qualità del progetto e del settore tutto.

Grazie!

INFORMAZIONI SUL PARTECIPANTE (Discrezionale)

Sesso M F

Organizzazione di riferimento _____

Ruolo all'interno della propria organizzazione _____

1 – ATTIVITÀ PRELIMINARI

Le attività condotte per l'organizzazione della formazione – così come le informazioni organizzative e logistiche fornite – sono state esaustive e utili:

1 2 3 4

Suggerimenti/ commenti

2 – CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

I contenuti della formazione erano coerenti con gli obiettivi generali dichiarati, nonché completi e aggiornati:

1	2	3	4
③	③	③	③

Suggerimenti/ commenti

3 – STRUMENTI E METODOLOGIE ADOTTATI

Gli strumenti e la metodologia utilizzate per facilitare la formazione, in particolare in relazione alle presentazioni fatte, l'organizzazione delle sessioni di formazione e le esperienze condivise, sono risultate efficienti e in grado di coinvolgere attivamente i partecipanti:

1	2	3	4
③	③	③	③

Suggerimenti/ commenti

4 – FORMATORI

I formatori erano preparati e in grado di comunicare con chiarezza i contenuti delle diverse sessioni e coerenti con gli obiettivi della formazione e hanno contribuito a rafforzare le Sue competenze:

1	2	3	4
③	③	③	③

Suggerimenti/ commenti

5 – ATMOSFERA

Durante le sessioni di lavoro, è stato possibile lavorare in maniera collaborativa, scambiando opinioni e imparando reciprocamente dai colleghi presenti:

1	2	3	4
③	③	③	③

Suggerimenti/ commenti

6 - PROSPETTIVE

Ritiene che la formazione abbia aperto la strada a future collaborazioni o ulteriori sviluppi all'interno dell'organizzazione di provenienza:

1	2	3	4
③	③	③	③

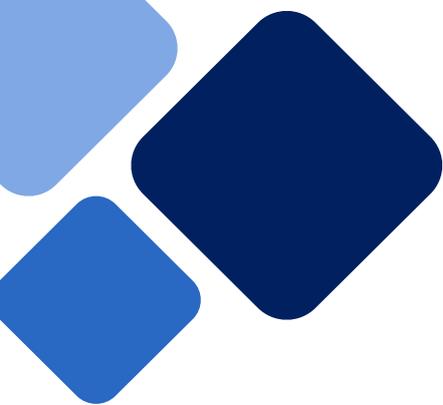
Suggerimenti/ commenti

7 – VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Considera che le sue aspettative iniziali siano state complessivamente rispettate:

1	2	3	4
③	③	③	③

Suggerimenti/ commenti



Grădinița cu Program Prelungit "Elena Zeletin"
Str. Sighetului, nr. 15
Cluj-Napoca, Jud. Cluj
Romania